



## Assemblea generale

Distr.: Limitato  
20 settembre 2024

Originale: Inglese

---

### Settantanovesima sessione

Punto all'ordine del giorno 123

### Rafforzamento del sistema delle Nazioni Unite

#### Progetto di risoluzione presentato dal Presidente dell'Assemblea Generale

#### Il patto per il futuro

*L'Assemblea Generale*

Adotta il seguente Patto per il futuro e i suoi allegati:

#### Il patto per il futuro

1. Noi, Capi di Stato e di Governo, che rappresentiamo i popoli del mondo, ci siamo riuniti presso la sede delle Nazioni Unite per proteggere i bisogni e gli interessi delle generazioni presenti e future attraverso le azioni di questo Patto per il Futuro.
2. Siamo in un momento di profonda trasformazione globale. Ci troviamo di fronte a rischi catastrofici ed esistenziali crescenti, molti dei quali causati dalle nostre scelte. Gli esseri umani stanno sopportando terribili sofferenze. Se non cambiamo rotta, rischiamo di precipitare in un futuro di crisi persistente e di rottura.
3. Ma questo è anche un momento di speranza e di opportunità. La trasformazione globale è un'opportunità di rinnovamento e progresso fondata sulla nostra comune umanità. I progressi nella conoscenza, nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione potrebbero portare a una svolta verso un futuro migliore e più sostenibile per tutti. La scelta è nostra.
4. Crediamo che esista un percorso verso un futuro più luminoso per tutta l'umanità, compresi coloro che vivono in situazioni di povertà e vulnerabilità. Attraverso le azioni che intraprendiamo oggi, decidiamo di incamminarci su questa strada, impegnandoci per un mondo sicuro, pacifico, giusto, equo, inclusivo, sostenibile e prospero, un mondo in cui il benessere, la sicurezza e la dignità e un pianeta sano siano assicurati a tutta l'umanità.
5. Ciò richiederà una ripresa della cooperazione internazionale basata sul rispetto del diritto internazionale, senza il quale non possiamo né gestire i rischi né cogliere le opportunità che abbiamo di fronte. Non si tratta di un'opzione, ma di una necessità. Le nostre sfide sono profondamente interconnesse e superano di gran lunga la capacità di ogni singolo Stato. Possono essere affrontate solo collettivamente, attraverso una cooperazione internazionale forte e sostenuta, guidata dalla fiducia e dalla solidarietà a beneficio di tutti e sfruttando il potere di coloro che possono contribuire da tutti i settori e da tutte le generazioni.



24-15616 (E) 210924



Please recycle 



6. Riconosciamo che il sistema multilaterale e le sue istituzioni, con al centro le Nazioni Unite e la loro Carta, devono essere rafforzati per tenere il passo con un mondo in evoluzione. Devono essere adatti al presente e al futuro: efficaci e capaci, preparati per il futuro, giusti, democratici, equi e rappresentativi del mondo di oggi, inclusivi, interconnessi e finanziariamente stabili.

7. Oggi ci impegniamo per un nuovo inizio del multilateralismo. Le azioni contenute in questo Patto mirano a garantire che le Nazioni Unite e le altre principali istituzioni multilaterali siano in grado di offrire un futuro migliore per le persone e il pianeta, consentendoci di adempiere agli impegni già assunti e di affrontare al contempo le sfide e le opportunità nuove ed emergenti.

8. Riaffermiamo il nostro incrollabile impegno ad agire in conformità con il diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite e i suoi scopi e principi.

9. Ribadiamo inoltre che i tre pilastri delle Nazioni Unite - sviluppo sostenibile, pace e sicurezza e diritti umani - sono ugualmente importanti, interconnessi e si rafforzano a vicenda. Non possiamo avere uno senza gli altri.

10. Riconosciamo che lo sviluppo sostenibile in tutte e tre le sue dimensioni è un obiettivo centrale in sé e che il suo raggiungimento, senza lasciare indietro nessuno, è e sarà sempre un obiettivo centrale del multilateralismo. Riaffermiamo il nostro impegno duraturo nei confronti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile<sup>1</sup> e ai suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Accelereremo con urgenza i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi, anche attraverso passi politici concreti e la mobilitazione di significativi finanziamenti aggiuntivi da tutte le fonti per lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle esigenze di coloro che si trovano in situazioni speciali e alla creazione di opportunità per i giovani. La povertà in tutte le sue forme e dimensioni, compresa la povertà estrema, rimane la più grande sfida globale e la sua eliminazione è un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile.

11. Il cambiamento climatico è una delle maggiori sfide del nostro tempo, con impatti negativi che si ripercuotono in modo sproporzionato sui Paesi in via di sviluppo, soprattutto su quelli particolarmente vulnerabili agli effetti negativi del cambiamento climatico. Ci impegniamo ad accelerare il rispetto dei nostri obblighi nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e dell'Accordo di Parigi.<sup>2</sup> e dell'Accordo di Parigi.<sup>3</sup>

12. Per essere all'altezza della nostra promessa fondamentale di proteggere le generazioni successive dal flagello della guerra, dobbiamo rispettare il diritto internazionale, compresa la Carta, e fare pieno uso di tutti gli strumenti e i meccanismi previsti dalla Carta, intensificando l'uso della diplomazia, impegnandoci a risolvere pacificamente le nostre controversie, astenendoci dalla minaccia o dall'uso della forza o da atti di aggressione, rispettando la sovranità e l'integrità territoriale dell'altro, sostenendo i principi di indipendenza politica e di autodeterminazione, nonché rafforzando la responsabilità e ponendo fine all'impunità. Con le sfide e i rischi per la pace e la sicurezza internazionale che assumono forme sempre più pericolose, in ambiti tradizionali e nuovi, i nostri sforzi devono tenere il passo.

13. Ogni impegno di questo Patto è pienamente coerente e allineato con il diritto internazionale, compreso quello dei diritti umani. Riaffermiamo la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo<sup>4</sup> e le libertà fondamentali in essa sancite. L'attuazione del Patto rafforzerà il pieno godimento dei diritti umani e della dignità di tutti, che è un obiettivo fondamentale. Rispetteremo, proteggeremo, promuoveremo e realizzeremo tutti i diritti umani, riconoscendone l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e l'interrelazione.

<sup>1</sup> Risoluzione [70/1](#).

<sup>2</sup> Nazioni Unite, *Serie dei trattati*, vol. 1771, n. 30822.

<sup>3</sup> Adottato nell'ambito dell'UNFCCC nella [FCCC/CP/2015/10/Add.1](#), decisione 1/CP.21.

<sup>4</sup> Risoluzione [217 A \(III\)](#).

inequivocabile in ciò che sosteniamo: libertà dalla paura e libertà dal bisogno per tutti.

14. Riconosciamo che i nostri sforzi per rimediare all'ingiustizia e ridurre le disuguaglianze all'interno dei Paesi e tra di essi per costruire società pacifiche, giuste e inclusive non possono avere successo a meno che non intensifichiamo i nostri sforzi per promuovere la tolleranza, abbracciare la diversità e combattere tutte le forme di discriminazione, compresi il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza correlata e tutte le loro forme e manifestazioni odierne e ripugnanti.

15. Nessuno dei nostri obiettivi può essere raggiunto senza la piena, sicura, equa e significativa partecipazione e rappresentanza di tutte le donne nella vita politica ed economica. Riaffermiamo il nostro impegno nei confronti della Dichiarazione e della Piattaforma d'azione di Pechino,<sup>5</sup> ad accelerare i nostri sforzi per raggiungere l'uguaglianza di genere, la partecipazione delle donne e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze in tutti i settori e ad eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza contro le donne e le ragazze.

16. Riaffermiamo il nostro impegno, assunto in occasione del settantacinquesimo anniversario delle Nazioni Unite, a rinvigorire l'azione globale per garantire il futuro che vogliamo e per rispondere efficacemente alle sfide attuali e future, in collaborazione con tutte le parti interessate. Riconosciamo che il benessere delle generazioni attuali e future e la sostenibilità del nostro pianeta dipendono dalla nostra volontà di agire. A tal fine, con il presente Patto ci impegniamo a intraprendere 56 azioni nei settori dello sviluppo sostenibile e del finanziamento dello sviluppo, della pace e della sicurezza internazionale, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione e della cooperazione digitale, dei giovani e delle generazioni future e della trasformazione della governance globale.

17. Faremo progredire l'attuazione di queste azioni attraverso i processi intergovernativi pertinenti e incaricati, laddove esistono. Verificheremo l'attuazione complessiva del Patto all'inizio dell'ottantatreesima sessione dell'Assemblea Generale attraverso una riunione a livello di capi di Stato e di governo. Siamo fiduciosi che, per allora, saremo sulla buona strada verso il futuro migliore e più sostenibile che vogliamo per noi stessi, per i nostri figli e per tutte le generazioni che verranno dopo di noi.

## **I. Sviluppo sostenibile e finanziamento dello sviluppo**

18. Nel 2015 abbiamo deciso di liberare la razza umana dalla tirannia della povertà, della fame e del bisogno e di curare e proteggere il nostro pianeta. Abbiamo promesso che non avremmo lasciato indietro nessuno. Abbiamo fatto qualche progresso, ma il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile è in pericolo. I progressi nella maggior parte degli Obiettivi si stanno muovendo troppo lentamente o sono regrediti al di sotto della soglia di riferimento del 2015. Anni di progressi nello sviluppo sostenibile si stanno annullando. Povertà, fame e disuguaglianza sono aumentate. I diritti umani sono minacciati e rischiamo di lasciare indietro milioni di persone. Il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione e le tempeste di sabbia e di polvere, l'inquinamento e altre sfide ambientali pongono seri rischi al nostro ambiente naturale e alle nostre prospettive di sviluppo.

19. Non accetteremo un futuro in cui la dignità e le opportunità siano negate a metà della popolazione mondiale o diventino appannaggio esclusivo di chi gode di privilegi e ricchezza. Riaffermiamo che l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è la nostra tabella di marcia generale per raggiungere lo sviluppo sostenibile in tutte e tre le sue dimensioni, superare le crisi multiple e interconnesse che dobbiamo affrontare e garantire un futuro migliore per le generazioni presenti e future. Riconosciamo che sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, compresa la povertà estrema, è la più grande sfida globale e

---

<sup>5</sup> *Rapporto della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, Pechino, 4-15 settembre 1995* (pubblicazione delle Nazioni Unite, vendite n. E.96.IV.13), cap. I, risoluzione 1, allegati I e II.

un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali sono interdipendenti e si rafforzano a vicenda. Ribadiamo che l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze sono un prerequisito essenziale per lo sviluppo sostenibile. Non possiamo realizzare le nostre ambizioni comuni per il futuro senza affrontare queste sfide con urgenza e rinnovato vigore. Ci impegniamo a garantire che il sistema multilaterale possa mettere il turbo alle nostre aspirazioni di ottenere risultati per le persone e il pianeta, e metteremo le persone al centro di tutte le nostre azioni.

**Azione 1. Intraprenderemo azioni coraggiose, ambiziose, accelerate, giuste e trasformativo per attuare l'Agenda 2030, raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e non lasciare indietro nessuno.**

20. Riaffermiamo che gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono un insieme completo, di ampia portata e incentrato sulle persone, di Obiettivi e traguardi trasformativi universali. Ribadiamo il nostro fermo impegno a raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e a rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, lavorando a stretto contatto con tutte le parti interessate. Riconosciamo che l'Agenda 2030 è universale e che tutti i Paesi in via di sviluppo, compresi quelli in situazioni speciali, in particolare i Paesi africani, i Paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, nonché quelli con sfide specifiche, compresi i Paesi a medio reddito e i Paesi in situazioni di conflitto e post-conflitto, necessitano di assistenza per attuare l'Agenda. Rafforzeremo le nostre azioni per affrontare il cambiamento climatico. Riaffermiamo i principi della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo,<sup>6</sup> compreso il principio delle responsabilità comuni ma differenziate di cui al principio 7. Decidiamo di:

(a) intensificare gli sforzi per la piena attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dell'Agenda d'azione di Addis Abeba e dell'Accordo di Parigi.<sup>7</sup> e dell'Accordo di Parigi;

(b) Attuare pienamente gli impegni della dichiarazione politica concordata al Vertice sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel 2023;<sup>8</sup>

(c) Mobilitare risorse e investimenti significativi e adeguati da tutte le fonti per lo sviluppo sostenibile;

(d) Rimuovere tutti gli ostacoli allo sviluppo sostenibile e astenersi dalla coercizione economica.

**Azione 2. Metteremo l'eliminazione della povertà al centro dei nostri sforzi per raggiungere l'Agenda 2030.**

21. Eliminare la povertà, in tutte le sue forme e dimensioni, compresa la povertà estrema, è un imperativo per tutta l'umanità. Decidiamo di:

(a) Adottare misure complete e mirate per sradicare la povertà affrontandone la natura multidimensionale, anche attraverso strategie di sviluppo rurale e investimenti e innovazioni nel settore sociale, in particolare nell'istruzione e nella sanità;

(b) Adottare azioni concrete per evitare che le persone ricadano nella povertà, anche attraverso la creazione di sistemi di protezione sociale ben progettati, sostenibili ed efficienti per tutti, in grado di reagire agli shock.

<sup>6</sup> *Rapporto della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992*, vol. I, *Risoluzioni adottate dalla Conferenza* (pubblicazione delle Nazioni Unite, vendite n. E.93.I.8 e corrigendum), risoluzione 1, allegato I.

<sup>7</sup> Risoluzione 69/313, allegato.

<sup>8</sup> Risoluzione 78/1, allegato.

**Azione 3. Porremo fine alla fame ed elimineremo l'insicurezza alimentare e tutte le forme di malnutrizione.**

22. Rimaniamo profondamente preoccupati per il fatto che un terzo della popolazione mondiale rimane insicuro dal punto di vista alimentare e ci impegniamo a rispondere e ad affrontare le cause dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione. Decidiamo di:

(a) Sostenere i Paesi e le comunità colpiti dall'insicurezza alimentare e da tutte le forme di malnutrizione attraverso un'azione coordinata, anche fornendo forniture alimentari d'emergenza, programmi, finanziamenti, sostegno alla produzione agricola, costruendo la resilienza nazionale agli shock e assicurando che le catene di approvvigionamento alimentare e agricolo funzionino e che i mercati e i canali commerciali rimangano liberi e accessibili;

(b) Assistere i Paesi in difficoltà debitoria per gestire la volatilità dei mercati alimentari internazionali e collaborare con le istituzioni finanziarie internazionali e il sistema delle Nazioni Unite per sostenere i Paesi in via di sviluppo colpiti dall'insicurezza alimentare;

(c) Promuovere sistemi agroalimentari equi, resilienti, inclusivi e sostenibili, affinché tutti abbiano accesso a cibo sicuro, economico, sufficiente e nutriente.

**Azione 4. Colmeremo il deficit di finanziamento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile nei Paesi in via di sviluppo.**

23. Siamo profondamente preoccupati per il crescente divario di finanziamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che i Paesi in via di sviluppo si trovano ad affrontare. Dobbiamo colmare questo divario per evitare un divario duraturo nello sviluppo sostenibile, un aumento delle disuguaglianze all'interno e tra i Paesi e un'ulteriore erosione della fiducia nelle relazioni internazionali e nel sistema multilaterale. Prendiamo atto degli sforzi in corso per affrontare il deficit di finanziamento, anche attraverso la proposta del Segretario Generale di uno stimolo per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Decidiamo di:

(a) Fornire e mobilitare finanziamenti per lo sviluppo sostenibili, accessibili, trasparenti e prevedibili da tutte le fonti e i mezzi di attuazione necessari ai Paesi in via di sviluppo;

(b) Continuare ad avanzare con urgenza verso lo stimolo di un Obiettivo di Sviluppo Sostenibile attraverso la proposta del Segretario Generale alle Nazioni Unite e in altri forum pertinenti;

(c) Aumentare e rispettare i nostri rispettivi impegni di assistenza ufficiale allo sviluppo, compreso l'impegno della maggior parte dei paesi sviluppati a raggiungere l'obiettivo dello 0,7% del reddito nazionale lordo per l'assistenza ufficiale allo sviluppo. 0,15-0,20% del reddito nazionale lordo per l'assistenza ufficiale allo sviluppo dei Paesi meno sviluppati;

(d) Proseguire le discussioni sulla modernizzazione delle misurazioni dell'assistenza ufficiale allo sviluppo, rispettando gli impegni esistenti;

(e) Garantire che l'assistenza allo sviluppo si concentri e raggiunga i Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli più poveri e vulnerabili, e intraprendere ulteriori azioni per rafforzarne l'efficacia;

(f) Creare un ambiente più favorevole a livello globale, regionale e nazionale per aumentare la mobilitazione delle risorse nazionali e rafforzare le capacità, le istituzioni e i sistemi dei Paesi in via di sviluppo a tutti i livelli per raggiungere questo obiettivo, anche attraverso il sostegno internazionale, per aumentare gli investimenti nello sviluppo sostenibile;

(g) Attuare politiche economiche, sociali e ambientali efficaci e garantire una buona governance e istituzioni trasparenti per promuovere lo sviluppo sostenibile;

(h) Rafforzare gli sforzi in corso per prevenire e combattere i flussi finanziari illeciti, la corruzione, il riciclaggio di denaro e l'evasione fiscale, eliminare i paradisi sicuri e recuperare e restituire i beni derivanti da attività illecite;

(i) Promuovere una cooperazione fiscale internazionale inclusiva ed efficace, che contribuisca in modo significativo agli sforzi nazionali per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in quanto consente ai Paesi di mobilitare efficacemente le proprie risorse interne, e sottolineare che le attuali strutture di governance fiscale internazionale necessitano di miglioramenti. Ci impegniamo a rafforzare l'inclusività e l'efficacia della cooperazione fiscale in seno alle Nazioni Unite, tenendo conto del lavoro di altri forum e istituzioni pertinenti, e continueremo a impegnarci in modo costruttivo nel processo di sviluppo di una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale;

(j) Esplorare le opzioni per la cooperazione internazionale sulla tassazione degli individui con un patrimonio elevato nelle sedi appropriate;

(k) Sostenere i Paesi in via di sviluppo per catalizzare maggiori investimenti del settore privato nello sviluppo sostenibile, anche promuovendo meccanismi di finanziamento e partenariati inclusivi e innovativi e creando un ambiente normativo e di investimento più favorevole a livello nazionale e internazionale, nonché attraverso l'uso catalitico dei finanziamenti pubblici;

(l) Aumentare il sostegno da tutte le fonti per gli investimenti nell'aumento delle capacità produttive, nell'industrializzazione inclusiva e sostenibile, nelle infrastrutture e nella trasformazione economica strutturale, nella diversificazione e nella crescita nei Paesi in via di sviluppo;

(m) Assicurare un risultato ambizioso alla quarta Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo nel 2025 per colmare il divario di finanziamento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

**Azione 5. Faremo in modo che il sistema commerciale multilaterale continui a essere un motore per lo sviluppo sostenibile.**

24. Ci impegniamo per un sistema commerciale multilaterale basato su regole, non discriminatorio, aperto, giusto, inclusivo, equo e trasparente, con l'Organizzazione Mondiale del Commercio al suo centro. Sottolineiamo l'importanza che il sistema commerciale multilaterale contribuisca al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Ribadiamo che gli Stati sono fortemente invitati ad astenersi dal promulgare e applicare misure economiche unilaterali non conformi al diritto internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite che impediscono il pieno raggiungimento dello sviluppo economico e sociale, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Decidiamo di:

(a) Promuovere la crescita trainata dalle esportazioni nei Paesi in via di sviluppo attraverso, tra l'altro, l'accesso preferenziale al commercio per i Paesi in via di sviluppo, come appropriato, e un trattamento speciale e differenziato mirato che risponda alle esigenze di sviluppo dei singoli Paesi, in particolare dei Paesi meno sviluppati, in linea con gli impegni dell'Organizzazione Mondiale del Commercio;

(b) Lavorare per concludere la necessaria riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio;

(c) Facilitare l'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo, e promuovere la liberalizzazione e la facilitazione del commercio e degli investimenti.

**Azione 6. Investiremo nelle persone per porre fine alla povertà e rafforzare la fiducia e la coesione sociale.**

25. Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per le persistenti disuguaglianze

---

all'interno dei paesi e tra di essi e per la lentezza dei progressi verso il miglioramento delle vite e dei mezzi di sussistenza.

delle persone ovunque, comprese quelle in situazioni di vulnerabilità. Dobbiamo raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile per tutti i segmenti della società e non lasciare indietro nessuno, anche attraverso la localizzazione dello sviluppo sostenibile. Sottolineiamo che garantire l'accesso all'energia e assicurare la sicurezza energetica è fondamentale per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovere lo sviluppo economico, la stabilità sociale, la sicurezza nazionale e il benessere di tutte le nazioni del mondo. Decidiamo di:

(a) Assicurare un risultato ambizioso al Vertice sociale mondiale intitolato "Secondo Vertice mondiale per lo sviluppo sociale" nel 2025;

(b) Promuovere la copertura sanitaria universale, aumentare l'accesso a un'istruzione di qualità e inclusiva e all'apprendimento permanente, anche nelle emergenze, e migliorare le opportunità di lavoro dignitoso per tutti, l'accesso universale alla protezione sociale per sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze;

(c) Garantire a tutti l'accesso a un alloggio adeguato, sicuro ed economico e sostenere i Paesi in via di sviluppo nella pianificazione e realizzazione di città giuste, sicure, sane, accessibili, resilienti e sostenibili;

(d) Accelerare gli sforzi per garantire a tutti l'accesso a un'energia economica, affidabile, sostenibile e moderna, compresi gli sforzi per un'infrastruttura energetica transfrontaliera resiliente e sicura, e aumentare sostanzialmente la quota di energia rinnovabile;

(e) Massimizzare il contributo positivo dei migranti allo sviluppo sostenibile dei Paesi d'origine, di transito, di destinazione e di accoglienza e rafforzare i partenariati internazionali e la cooperazione globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare, al fine di affrontare in modo globale le cause della migrazione irregolare e garantire la sicurezza, la dignità e i diritti umani di tutti i migranti, indipendentemente dal loro status migratorio;

(f) Affrontare e promuovere la prevenzione della carenza idrica e costruire la resilienza alla siccità per ottenere un mondo in cui l'acqua sia una risorsa sostenibile e garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua pulita e sicura, servizi igienici e igiene per tutti;

(g) Promuovere un approccio allo sviluppo sostenibile informato sul rischio di catastrofi che integri la riduzione del rischio di catastrofi nelle politiche, nei programmi e negli investimenti a tutti i livelli.

**Azione 7. Rafforzeremo i nostri sforzi per costruire società pacifiche, giuste e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli e sostenere i diritti umani e le libertà fondamentali.**

26. Riaffermiamo la necessità di costruire società pacifiche, giuste e inclusive, che garantiscano un accesso paritario alla giustizia e che si basino sul rispetto dei diritti umani, sullo stato di diritto e sul buon governo a tutti i livelli e su istituzioni trasparenti, efficaci e responsabili. Riaffermiamo che tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interrelati, interdipendenti e si rafforzano reciprocamente e che tutti i diritti umani devono essere trattati in modo equo e paritario, sullo stesso piano e con la stessa enfasi. Decidiamo di:

(a) Rispettare, proteggere e realizzare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, compreso il diritto allo sviluppo, promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire una giustizia uguale per tutti, nonché sviluppare il buon governo a tutti i livelli e istituzioni trasparenti, inclusive, efficaci e responsabili a tutti i livelli;

(b) Promuovere e proteggere i diritti umani e l'attuazione dell' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile come interrelati e che si rafforzano reciprocamente, riconoscendo che l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile contiene l'impegno a non lasciare indietro

---

nessuno e prevede un mondo di rispetto universale e di promozione dei diritti umani.

diritti umani e dignità umana, stato di diritto, giustizia, uguaglianza e non discriminazione.

**Azione 8. Raggiungeremo l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze come contributo cruciale al progresso di tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.**

27. Riconosciamo che il raggiungimento del pieno potenziale umano e dello sviluppo sostenibile non è possibile se alle donne e alle ragazze vengono negati i pieni diritti umani e le opportunità. Una crescita economica sostenuta, inclusiva ed equa e lo sviluppo sostenibile possono essere realizzati solo quando tutte le donne, le adolescenti e le ragazze vedono rispettati, protetti e realizzati i loro pieni diritti umani. Decidiamo di:

(a) Adottare azioni coraggiose, ambiziose, accelerate, giuste e trasformative per garantire il pieno ed equo godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte di tutte le donne e le ragazze;

(b) Eliminare urgentemente tutte le barriere legali, sociali ed economiche per raggiungere l'uguaglianza di genere e garantire la piena ed effettiva partecipazione delle donne e le pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali della vita politica, economica e pubblica;

(c) Adottare azioni mirate e accelerate per eliminare tutte le forme di violenza e molestie contro tutte le donne e le ragazze, compresa la violenza sessuale e di genere;

(d) Aumentare significativamente gli investimenti per colmare il divario di genere, anche nell'economia di cura e assistenza, riconoscendo il legame tra povertà e disuguaglianza di genere e la necessità di rafforzare il sostegno alle istituzioni in relazione alla parità di genere e all'empowerment delle donne;

(e) Intraprendere riforme per dare alle donne pari diritti alle risorse economiche, nonché l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e di altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, all'eredità, alle risorse naturali e alle nuove tecnologie appropriate, in conformità con le leggi nazionali;

(f) Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in conformità con il Programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e la Piattaforma d'azione di Pechino.<sup>9</sup> e la Piattaforma d'azione di Pechino e i documenti finali delle loro conferenze di revisione.

**Azione 9. Rafforzeremo le nostre azioni per affrontare il cambiamento climatico.**

28. Siamo profondamente preoccupati per l'attuale lentezza dei progressi nell'affrontare il cambiamento climatico. Siamo altrettanto profondamente preoccupati per la continua crescita delle emissioni di gas a effetto serra e riconosciamo l'importanza dei mezzi di attuazione e del sostegno ai Paesi in via di sviluppo, nonché la crescente frequenza, intensità e portata degli impatti negativi dei cambiamenti climatici, in particolare sui Paesi in via di sviluppo, soprattutto quelli particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Nel perseguire gli obiettivi della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e dell'Accordo di Parigi, riaffermiamo l'importanza di accelerare l'azione in questo decennio critico sulla base della migliore scienza disponibile, riflettendo l'equità e il principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità, alla luce delle diverse circostanze nazionali e nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per eliminare la povertà. Decidiamo di:

(a) Riaffermare l'obiettivo di temperatura dell'Accordo di Parigi di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius rispetto al periodo preindustriale.

<sup>9</sup> *Rapporto della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo, Cairo, 5-13 settembre 1994* (pubblicazione delle Nazioni Unite, vendite n. E.95.XIII.18), cap. I, risoluzione 1, allegato.

e perseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali, riconoscendo che ciò ridurrebbe significativamente i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici, e sottolineare che gli impatti dei cambiamenti climatici saranno molto più bassi con un aumento della temperatura di 1,5 gradi Celsius rispetto ai 2 gradi Celsius e decidere di perseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius;

(b) Accogliere con favore le decisioni adottate alla ventottesima sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, comprese le decisioni adottate sotto il consenso degli Emirati Arabi Uniti, che include il risultato del primo bilancio globale dell'Accordo di Parigi, alla quinta sessione della Conferenza delle Parti che funge da riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi;

(c) Further recognize the need for deep, rapid and sustained reductions in greenhouse gas emissions in line with 1.5 gradi Celsius e invitano le Parti a contribuire ai seguenti sforzi globali, in modo determinato a livello nazionale, tenendo conto dell'Accordo di Parigi e delle diverse situazioni, percorsi e approcci nazionali: triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello globale e raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030; accelerare gli sforzi verso la riduzione graduale dell'energia da carbone non abbattuta; accelerare gli sforzi a livello globale verso sistemi energetici a emissioni nette zero, utilizzando combustibili a zero e a basso contenuto di carbonio ben prima o intorno alla metà del secolo; abbandonare i combustibili fossili nei sistemi energetici, in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio critico, in modo da raggiungere lo zero netto entro il 2050, in linea con la scienza; accelerare le tecnologie a zero e a basse emissioni, comprese, tra l'altro, le energie rinnovabili, il nucleare, le tecnologie di abbattimento e rimozione, come la cattura e l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio, in particolare nei settori difficili da abbattere, e la produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio; accelerare e ridurre in modo sostanziale le emissioni di anidride non carbonica a livello globale, comprese in particolare le emissioni di metano entro il 2030; accelerare la riduzione delle emissioni del trasporto su strada su una serie di percorsi, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture e la rapida diffusione di veicoli a zero e basse emissioni; eliminare gradualmente, il prima possibile, i sussidi inefficienti ai combustibili fossili che non affrontano la povertà energetica o le giuste transizioni;

(d) Riconoscere che i combustibili di transizione possono svolgere un ruolo nel facilitare la transizione energetica, garantendo al contempo la sicurezza energetica;

(e) Sottolineare ulteriormente l'importanza di conservare, proteggere e ripristinare la natura e gli ecosistemi per raggiungere l'obiettivo di temperatura dell'Accordo di Parigi, anche attraverso maggiori sforzi per arrestare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030, e altri ecosistemi terrestri e marini che agiscono come pozzi e serbatoi di gas a effetto serra e conservando la biodiversità, assicurando al contempo salvaguardie sociali e ambientali, in linea con il Quadro Globale sulla Biodiversità di Kunming-Montreal;<sup>10</sup>

(f) Riaffermare la nostra determinazione a fissare, in occasione della ventinovesima sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, un nuovo obiettivo collettivo quantificato a partire da una base di 100 miliardi di dollari statunitensi all'anno, tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei Paesi in via di sviluppo;

(g) Riaffermare la natura nazionale dei contributi determinati a livello nazionale e l'articolo 4, paragrafo 4, dell'Accordo di Parigi, e incoraggiare le parti dell'Accordo di Parigi a presentare nei prossimi contributi determinati a livello nazionale obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni a livello economico, che coprano tutti i gas a effetto serra, i settori e le categorie e che siano allineati con la limitazione del riscaldamento globale a

---

<sup>10</sup> Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, documento [CBD/COP/15/17](#), decisione 15/4, allegato.

1,5 gradi Celsius, secondo i dati scientifici più recenti, alla luce delle diverse situazioni nazionali;

(h) Rafforzare in modo significativo la cooperazione internazionale e l'ambiente internazionale per stimolare l'ambizione nel prossimo ciclo di contributi nazionali;

(i) Riconoscere che i finanziamenti per l'adattamento dovranno essere incrementati in modo significativo per attuare la decisione di raddoppiare i finanziamenti per l'adattamento, per sostenere l'urgente e crescente necessità di accelerare l'adattamento e costruire la resilienza nei Paesi in via di sviluppo, sottolineando al contempo che i finanziamenti, lo sviluppo di capacità e il trasferimento di tecnologia sono fattori critici per l'azione per il clima e rilevando che l'aumento della fornitura e della mobilitazione di nuovi e ulteriori finanziamenti basati su sovvenzioni e altamente agevolati e di strumenti non debitori rimane essenziale per sostenere i Paesi in via di sviluppo, in particolare durante la transizione in modo giusto ed equo;

(j) Rendere ulteriormente operativi e capitalizzare i nuovi meccanismi di finanziamento, compreso il Fondo, per rispondere alle perdite e ai danni;

(k) Proteggere tutti gli abitanti della Terra attraverso la copertura universale dei sistemi di allarme rapido multirischio entro il 2027, anche attraverso l'attuazione accelerata dell'iniziativa Early Warnings for All.

**Azione 10. Accelereremo i nostri sforzi per ripristinare, proteggere, conservare e utilizzare in modo sostenibile l'ambiente.**

29. Siamo profondamente preoccupati per il rapido degrado ambientale e riconosciamo l'urgente necessità di un cambiamento fondamentale nel nostro approccio per realizzare un mondo in cui l'umanità viva in armonia con la natura. Dobbiamo conservare, ripristinare e utilizzare in modo sostenibile gli ecosistemi e le risorse naturali del nostro pianeta per sostenere la salute e il benessere delle generazioni presenti e future. Affronteremo gli impatti negativi dei cambiamenti climatici, dell'innalzamento del livello del mare, della perdita di biodiversità, dell'inquinamento, della scarsità d'acqua, delle inondazioni, della desertificazione, del degrado del territorio, della siccità, della deforestazione e delle tempeste di sabbia e polvere. Decidiamo di:

(a) Realizzare un mondo in cui l'umanità viva in armonia con la natura, conservare e utilizzare in modo sostenibile le risorse del nostro pianeta e invertire le tendenze del degrado ambientale;

(b) Intraprendere azioni ambiziose per migliorare la salute, la produttività, l'uso sostenibile e la resilienza degli oceani e dei loro ecosistemi, nonché per conservare e utilizzare in modo sostenibile e ripristinare i mari e le risorse d'acqua dolce, così come le foreste, le montagne, i ghiacciai e le zone aride, e per proteggere, conservare e ripristinare la biodiversità, gli ecosistemi e la fauna selvatica;

(c) Promuovere modelli di consumo e produzione sostenibili, compresi stili di vita sostenibili e approcci di economia circolare come percorso per raggiungere modelli di consumo e produzione sostenibili e iniziative a zero rifiuti;

(d) Accelerare gli sforzi per affrontare l'inquinamento dell'aria, della terra e del suolo, dell'acqua dolce e degli oceani, compresa la sana gestione delle sostanze chimiche, e lavorare per la conclusione di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, con l'ambizione di completare i negoziati entro la fine del 2024;

(e) Attuare il quadro per arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030 e attuare tutti gli accordi ambientali multilaterali;

(f) Proteggere il nostro pianeta e affrontare le sfide ambientali globali rafforzando la cooperazione internazionale in materia ambientale e attuando e rispettando gli accordi ambientali multilaterali.



**Azione 11. Proteggeremo e promuoveremo la cultura e lo sport come componenti integrali dello sviluppo sostenibile.**

30. Riconosciamo che la cultura e lo sport offrono agli individui e alle comunità un forte senso di identità e favoriscono la coesione sociale. Riconosciamo inoltre che lo sport può contribuire alla salute e al benessere degli individui e delle comunità. La cultura e lo sport sono quindi importanti fattori di sviluppo sostenibile. Decidiamo di:

(a) Garantire che la cultura e lo sport possano contribuire a uno sviluppo più efficace, inclusivo, equo e sostenibile, integrare la cultura nelle politiche e nelle strategie di sviluppo economico, sociale e ambientale e garantire investimenti pubblici adeguati per la protezione e la promozione della cultura;

(b) Incoraggiare una cooperazione internazionale rafforzata per la restituzione delle proprietà culturali di valore spirituale, ancestrale, storico e culturale ai Paesi d'origine, compresi, ma non solo, oggetti d'arte, monumenti, pezzi di museo, manoscritti e documenti, e incoraggiare fortemente le entità private interessate a impegnarsi allo stesso modo, anche attraverso il dialogo bilaterale e con l'assistenza di meccanismi multilaterali, come appropriato;

(c) Promuovere e sostenere il dialogo interculturale e interreligioso per rafforzare la coesione sociale e contribuire allo sviluppo sostenibile.

**Azione 12. Pianificheremo il futuro e rafforzeremo i nostri sforzi collettivi per dare un impulso alla piena attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile entro il 2030 e oltre.**

31. Rimaniamo fermamente concentrati e impegnati a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030. Continueremo a impegnarci per costruire il futuro che vogliamo, affrontando le sfide esistenti, nuove ed emergenti per lo sviluppo sostenibile entro il 2030 e oltre. Decidiamo di:

(a) Far progredire in modo significativo i progressi verso la piena e tempestiva realizzazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile entro il 2030, anche attraverso il rafforzamento del ruolo del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile come principale piattaforma per il follow-up e la revisione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile;

(b) Invitare il forum politico di alto livello, sotto gli auspici dell'Assemblea Generale, a considerare nel settembre 2027 come far progredire lo sviluppo sostenibile entro il 2030 e oltre, come priorità e al centro del nostro lavoro.

**II. Pace e sicurezza internazionale**

32. Il panorama della sicurezza globale sta subendo una profonda trasformazione. Siamo preoccupati per le crescenti e diverse minacce alla pace e alla sicurezza internazionali, in particolare per le violazioni degli scopi e dei principi della Carta e per i crescenti rischi di una guerra nucleare che potrebbe rappresentare una minaccia esistenziale per l'umanità. In questo contesto mutevole, rimaniamo impegnati a stabilire una pace giusta e duratura. Riaffermiamo il nostro impegno ad agire in conformità con il diritto internazionale, compresa la Carta e i suoi scopi e principi, e ad adempiere ai nostri obblighi in buona fede. Riaffermiamo l'imperativo di sostenere e promuovere lo Stato di diritto a livello internazionale in conformità con i principi della Carta delle Nazioni Unite e, a questo proposito, ricordiamo l'importanza della Dichiarazione sui principi di diritto internazionale concernenti le relazioni amichevoli e la cooperazione tra gli Stati in conformità con la Carta delle Nazioni Unite.<sup>11</sup> Ribadiamo il nostro pieno rispetto per l'uguaglianza sovrana di tutti gli Stati membri, i principi dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione di tutti gli Stati.

<sup>11</sup> Risoluzione 2625 (XXV), allegato.

e il nostro obbligo di astenerci dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, il nostro impegno a risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici. Riaffermiamo inoltre il nostro impegno nei confronti della Dichiarazione universale dei diritti umani.

33. Le Nazioni Unite hanno un ruolo indispensabile nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. I nostri sforzi per affrontare con urgenza le diverse minacce che si accumulano alla pace e alla sicurezza internazionali, sulla terra, in mare, nell'aria, nello spazio esterno e nel cyberspazio, dovrebbero essere sostenuti da sforzi per ricostruire la fiducia, rafforzare la solidarietà e approfondire la cooperazione internazionale, anche attraverso un uso più intenso della diplomazia. Prendiamo atto della Nuova Agenda per la Pace.<sup>12</sup>

**Azione 13. Raddoppieremo i nostri sforzi per costruire e sostenere società pacifiche, inclusive e giuste e per affrontare le cause profonde dei conflitti.**

34. Riconosciamo l'interdipendenza tra pace e sicurezza internazionale, sviluppo sostenibile e diritti umani e riaffermiamo l'importanza dello Stato di diritto a livello internazionale e nazionale. Siamo preoccupati per il potenziale impatto che l'aumento globale delle spese militari potrebbe avere sugli investimenti nello sviluppo sostenibile e nel sostegno alla pace. Decidiamo di:

(a) Rafforzare la resilienza e affrontare in modo globale i fattori e le cause profonde dei conflitti armati, della violenza e dell'instabilità e le loro conseguenze, anche accelerando gli investimenti e l'attuazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile;

(b) Garantire un accesso paritario alla giustizia, proteggere lo spazio civico e sostenere i diritti umani per tutti, anche promuovendo la cultura della pace, dell'inclusione, della tolleranza e della coesistenza pacifica, sradicando la discriminazione religiosa, contrastando il razzismo, la discriminazione razziale e la xenofobia in tutte le loro manifestazioni e affrontando le sfide alla sopravvivenza, alla sussistenza e alla dignità di tutte le persone;

(c) Garantire che le spese militari non compromettano gli investimenti nello sviluppo sostenibile e nella costruzione di una pace sostenibile e chiedere al Segretario Generale di fornire un'analisi dell'impatto dell'aumento globale delle spese militari sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro la fine della settantunesima sessione.

**Azione 14. Proteggeremo tutti i civili nei conflitti armati.**

35. Condanniamo con la massima fermezza l'impatto devastante dei conflitti armati sui civili, sulle infrastrutture civili e sul patrimonio culturale, e siamo particolarmente preoccupati per l'impatto sproporzionato della violenza sulle donne, sui bambini, sulle persone con disabilità e su altre persone in situazioni vulnerabili nei conflitti armati. Il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra, compresi gli attacchi deliberati contro i civili e le infrastrutture civili, sono vietati dal diritto internazionale. Riaffermiamo il nostro impegno a rispettare gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, compreso il diritto umanitario internazionale, il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale dei rifugiati. Decidiamo di:

(a) Adottare misure concrete e pratiche per proteggere tutti i civili nei conflitti armati;

(b) Accelerare l'attuazione dei nostri impegni nell'ambito dell'agenda sui bambini e i conflitti armati;

(c) Limitare o astenersi, a seconda dei casi, dall'uso di armi esplosive in aree popolate, quando si prevede che il loro uso possa causare danni ai civili o alla popolazione civile.

<sup>12</sup> [A/77/CRP.1/Add.8](#).

oggetti, tra cui infrastrutture civili essenziali, scuole, strutture mediche e luoghi di culto, in conformità con il diritto internazionale;

(d) Consentire un accesso e un'assistenza umanitaria sicuri, rapidi e senza ostacoli e rispettare pienamente i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, in conformità con il diritto umanitario internazionale e nel pieno rispetto della risoluzione 46/182 dell'Assemblea Generale del 19 dicembre 1991 e delle risoluzioni correlate sul rafforzamento del coordinamento dell'assistenza umanitaria di emergenza delle Nazioni Unite;

(e) Rispettare e proteggere il personale umanitario e il personale delle Nazioni Unite e associato, compreso il personale nazionale e reclutato localmente, le loro strutture, le attrezzature, i trasporti e le forniture, in conformità con i nostri obblighi di diritto internazionale, compreso il diritto umanitario internazionale;

(f) Rispettare e proteggere i giornalisti, i professionisti dei media e il personale associato che lavorano in situazioni di conflitto armato e riaffermare che in tali situazioni devono essere considerati come civili, in conformità con il diritto umanitario internazionale;

(g) Raddoppiare gli sforzi per porre fine all'impunità e garantire la responsabilità per le violazioni del diritto umanitario internazionale, i crimini più gravi ai sensi del diritto internazionale, tra cui il genocidio, i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e altri crimini di atrocità e altre gravi violazioni, come l'uso della morte per fame dei civili come metodo di guerra e la violenza di genere, tra cui la violenza sessuale legata ai conflitti;

(h) Invitare gli Stati membri a emanare leggi, regolamenti e procedure nazionali, laddove non esistano già, per esercitare un controllo sui trasferimenti internazionali di armi convenzionali ed equipaggiamenti militari che gestiscano i rischi che tali trasferimenti possano facilitare, contribuire o condurre a violazioni del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani, e ad assicurare che tali leggi, regolamenti e procedure siano coerenti con gli obblighi degli Stati ai sensi dei trattati internazionali applicabili di cui sono parti.

**Azione 15. Garantiremo che le persone colpite da emergenze umanitarie ricevano il sostegno di cui hanno bisogno.**

36. Esprimiamo grave preoccupazione per il numero senza precedenti di persone colpite da emergenze umanitarie, comprese quelle che subiscono spostamenti forzati e sempre più prolungati e quelle afflitte da fame, insicurezza alimentare acuta, carestia e condizioni simili alla carestia. Decidiamo di:

(a) Rafforzare i nostri sforzi per prevenire, anticipare e mitigare l'impatto delle emergenze umanitarie sulle persone bisognose, prestando particolare attenzione alle esigenze delle persone nelle situazioni più vulnerabili;

(b) Affrontare le cause profonde degli spostamenti forzati e prolungati, compresi gli spostamenti di massa delle popolazioni, e attuare e facilitare l'accesso a soluzioni durature per gli sfollati interni, i rifugiati e gli apolidi, anche attraverso un'equa ripartizione degli oneri e delle responsabilità a livello internazionale e il sostegno alle comunità ospitanti, nel pieno rispetto del principio di non respingimento dei rifugiati;

(c) Eliminare il flagello della fame, dell'insicurezza alimentare acuta, della carestia e delle condizioni simili alla carestia nei conflitti armati, ora e per le generazioni future, impiegando tutte le conoscenze, le risorse e le capacità a nostra disposizione, adempiendo agli obblighi previsti dal diritto umanitario internazionale, anche attraverso il rispetto degli obblighi del diritto umanitario internazionale per quanto riguarda la rimozione degli ostacoli alla fornitura di assistenza umanitaria, e garantire che le persone bisognose ricevano assistenza vitale,

rafforzare l'allerta precoce, sviluppare sistemi di protezione sociale e adottare misure preventive per costruire la resilienza delle comunità a rischio;

(d) Aumentare significativamente il sostegno finanziario e di altro tipo ai Paesi e alle comunità che si trovano ad affrontare emergenze umanitarie, comprese le comunità ospitanti, tra l'altro aumentando i finanziamenti tempestivi e prevedibili e i meccanismi di finanziamento innovativi e anticipatori, nonché rafforzando i partenariati con le istituzioni finanziarie internazionali per prevenire, ridurre e rispondere alle sofferenze umanitarie e assistere chi ne ha bisogno.

**Azione 16. Promuoveremo la cooperazione e la comprensione tra gli Stati membri, disinnesceremo le tensioni, cercheremo una soluzione pacifica delle controversie e risolveremo i conflitti.**

37. Riaffermiamo il nostro impegno per la diplomazia preventiva, la risoluzione pacifica delle controversie e l'importanza del dialogo tra gli Stati. Riconosciamo il ruolo delle Nazioni Unite nella diplomazia preventiva e nella risoluzione pacifica delle controversie e l'importanza del partenariato delle Nazioni Unite con le organizzazioni regionali e subregionali per prevenire e risolvere i conflitti e le controversie tra gli Stati membri in conformità con la Carta. Decidiamo di:

(a) Riaffermare i nostri obblighi di diritto internazionale, compresa la Carta e i suoi scopi e principi;

(b) Adottare misure collettive efficaci, in conformità con la Carta, per la prevenzione e l'eliminazione delle minacce alla pace e alla sicurezza internazionali, e rivitalizzare e implementare gli strumenti e i meccanismi esistenti per la risoluzione pacifica delle controversie;

(c) Sviluppare e attuare i meccanismi necessari per la risoluzione pacifica delle controversie, il rafforzamento della fiducia, l'allerta precoce e la gestione delle crisi, a livello subregionale, regionale e internazionale, per affrontare le minacce nuove ed emergenti alla pace e alla sicurezza internazionali;

(d) Perseguire e applicare misure di rafforzamento della fiducia per ridurre le tensioni e promuovere la pace e la sicurezza internazionale;

(e) Intensificare l'uso della diplomazia e della mediazione per allentare le tensioni in situazioni che possono rappresentare una minaccia per la pace e la sicurezza internazionale, anche attraverso sforzi diplomatici precoci;

(f) Sollecitare il Segretario generale a utilizzare attivamente i suoi buoni uffici e a garantire che le Nazioni Unite siano adeguatamente attrezzate per condurre e sostenere la mediazione e la diplomazia preventiva e incoraggiare il Segretario generale a portare all'attenzione del Consiglio di sicurezza qualsiasi questione che possa minacciare il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale;

(g) Sostenere il ruolo delle organizzazioni regionali e subregionali nella diplomazia, nella mediazione e nella risoluzione pacifica delle controversie e rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra queste organizzazioni e le Nazioni Unite a questo proposito.

**Azione 17. Adempieremo all'obbligo di rispettare le decisioni e di sostenere il mandato della Corte internazionale di giustizia in tutti i casi in cui il nostro Stato è parte in causa.**

38. Riconosciamo il contributo positivo della Corte internazionale di giustizia, il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite, anche nel giudicare le controversie tra Stati. Riaffermiamo l'obbligo di tutti gli Stati di conformarsi alle decisioni della Corte internazionale di giustizia nei casi in cui sono parti. Decidiamo di:

(a) Adottare misure appropriate per garantire che la Corte internazionale di

giustizia possa adempiere pienamente ed efficacemente al suo mandato e promuovere la consapevolezza del suo ruolo nel mondo.

risoluzione pacifica delle controversie, rispettando al contempo il fatto che le parti in causa possono anche cercare altri mezzi pacifici di loro scelta.

**Azione 18. Costruiremo e sosterrremo la pace.**

39. Riconosciamo che gli Stati membri hanno la responsabilità primaria di prevenire i conflitti e costruire la pace nei loro Paesi e che gli sforzi nazionali per costruire e sostenere la pace contribuiscono al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Un finanziamento adeguato, prevedibile e sostenuto per la costruzione della pace è essenziale e accogliamo con favore la recente decisione dell'Assemblea Generale di aumentare le risorse disponibili per il Fondo delle Nazioni Unite per la costruzione della pace. Decidiamo di:

(a) Mantenere l'impegno assunto con l'Agenda 2030 di ridurre significativamente tutte le forme di violenza e i relativi tassi di mortalità ovunque;

(b) Raddoppiare gli sforzi per eliminare tutte le forme di violenza contro tutte le donne e le ragazze;

(c) Combattere il razzismo ed eliminare la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza religiosa e tutte le altre forme di intolleranza e discriminazione dalle nostre società e promuovere il dialogo interreligioso e interculturale;

(d) Rafforzare e implementare le strategie e gli approcci nazionali di prevenzione esistenti per sostenere la pace, e prendere in considerazione la possibilità di svilupparli laddove non esistono, su base volontaria e in conformità con le priorità nazionali, per affrontare le cause profonde della violenza e dei conflitti armati;

(e) Fornire assistenza agli Stati, su loro richiesta, anche attraverso la Commissione per il consolidamento della pace e l'intero sistema delle Nazioni Unite, in piena conformità con la titolarità e le esigenze nazionali, per costruire la capacità nazionale di promuovere, sviluppare e attuare i loro sforzi di prevenzione a livello nazionale e affrontare le cause profonde della violenza e dei conflitti nei loro paesi, anche attraverso la condivisione delle migliori pratiche e delle lezioni apprese;

(f) Affrontare i rischi associati al commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro, loro parti e munizioni, o munizioni associate, anche attraverso strategie e approcci nazionali di prevenzione;

(g) Affrontare i rischi per il mantenimento della pace posti dalla disinformazione, dalla disinformazione, dall'incitamento all'odio e dai contenuti che incitano al male, compresi quelli diffusi attraverso le piattaforme digitali, rispettando il diritto alla libertà di espressione e alla privacy e garantendo un accesso senza ostacoli a Internet in conformità con il diritto internazionale, la legislazione nazionale e le politiche nazionali;

(h) Perseguire un maggiore allineamento tra le Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali e regionali e le esigenze degli Stati membri colpiti da conflitti armati e violenza e dagli impatti dei conflitti regionali, per sostenere la loro stabilità economica, la prevenzione nazionale e gli sforzi di costruzione della pace, in linea con i rispettivi mandati e in piena conformità con la titolarità nazionale.

**Azione 19. Accelereremo l'attuazione dei nostri impegni su donne, pace e sicurezza.**

40. Riconosciamo il ruolo delle donne come agenti di pace. La piena, equa, sicura e significativa partecipazione delle donne al processo decisionale a tutti i livelli della pace e della sicurezza, compresa la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, la mediazione e le operazioni di pace, è essenziale per raggiungere una pace sostenibile. Condanniamo con forza l'aumento di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, che sono particolarmente a rischio di violenza nei conflitti armati, nelle situazioni post-conflitto e nelle emergenze umanitarie. Decidiamo di:

(a) Raddoppiare gli sforzi per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, anche prevenendo le battute d'arresto e affrontando i persistenti ostacoli all'attuazione dell'agenda per le donne, la pace e la sicurezza, e garantire che le iniziative per far progredire questi sforzi siano adeguatamente finanziate;

(b) Mantenere i nostri impegni per garantire che le donne possano partecipare pienamente, in modo equo, sicuro e significativo a tutti i processi di mediazione e di pace condotti dalle Nazioni Unite;

(c) Adottare misure concrete per eliminare e prevenire l'intera gamma di minacce, violazioni dei diritti umani e abusi subiti da donne e ragazze nei conflitti armati, nelle situazioni post-conflitto e nelle emergenze umanitarie, compresa la violenza di genere e la violenza sessuale legata ai conflitti;

(d) Accelerare gli sforzi in corso per garantire la piena, equa, sicura e significativa partecipazione delle donne alle operazioni di pace.

**Azione 20. Accelereremo l'attuazione dei nostri impegni su giovani, pace e sicurezza.**

41. Riconosciamo che la partecipazione piena, efficace, sicura e significativa dei giovani è fondamentale per mantenere e promuovere la pace e la sicurezza internazionali. Decidiamo di:

(a) Adottare misure volontarie concrete per aumentare la rappresentanza inclusiva dei giovani nel processo decisionale a tutti i livelli nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti, anche aumentando le opportunità di partecipazione alle deliberazioni intergovernative pertinenti delle Nazioni Unite;

(b) Rafforzare e implementare le road map nazionali e regionali esistenti in materia di gioventù, pace e sicurezza per rispettare i nostri impegni, e svilupparle laddove non esistono, su base volontaria;

(c) Chiedere al Segretario Generale di realizzare il secondo studio indipendente sui progressi compiuti dal contributo positivo dei giovani ai processi di pace e alla risoluzione dei conflitti entro la fine dell'ottantesima sessione.

**Azione 21. Adatteremo le operazioni di pace per rispondere meglio alle sfide esistenti e alle nuove realtà.**

42. Le operazioni di pace delle Nazioni Unite, intese come operazioni di mantenimento della pace e missioni politiche speciali, sono strumenti fondamentali per mantenere la pace e la sicurezza internazionali. Devono affrontare sfide sempre più complesse e hanno urgente bisogno di adattarsi, tenendo conto delle esigenze di tutti gli Stati membri e dei Paesi che contribuiscono con le truppe e la polizia, nonché delle priorità e delle responsabilità dei Paesi ospitanti. Le operazioni di pace possono avere successo solo se vengono perseguite attivamente soluzioni politiche e se dispongono di finanziamenti prevedibili, adeguati e sostenuti. Riaffermiamo l'importanza di una maggiore collaborazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e subregionali, in particolare l'Unione Africana, comprese le operazioni di sostegno alla pace e di peace enforcement autorizzate dal Consiglio di Sicurezza per mantenere o ripristinare la pace e la sicurezza internazionali. Decidiamo di:

(a) Invitare il Consiglio di Sicurezza a garantire che le operazioni di pace siano ancorate e guidate da strategie politiche, dispiegate con mandati chiari, sequenziati e prioritari che siano realistici e realizzabili, strategie di uscita e piani di transizione praticabili, e come parte di un approccio globale per sostenere la pace nel pieno rispetto del diritto internazionale e della Carta;

(b) Chiedere al Segretario Generale di intraprendere una revisione sul futuro di tutte le forme di operazioni di pace delle Nazioni Unite, tenendo conto degli insegnamenti tratti dai processi di riforma precedenti e in corso, e di fornire raccomandazioni strategiche

---

e orientate all'azione da sottoporre all'esame degli Stati membri su come le Nazioni Unite

Il pacchetto di strumenti può essere adattato alle esigenze in evoluzione, per consentire risposte più agili e personalizzate alle sfide esistenti, emergenti e future;

(c) Garantire che le operazioni di pace si impegnino il prima possibile nella pianificazione delle transizioni con i Paesi ospitanti, la squadra nazionale delle Nazioni Unite e le parti interessate a livello nazionale;

(d) Adottare misure concrete per garantire la sicurezza del personale delle operazioni di pace e migliorare il loro accesso alle strutture sanitarie, compresi i servizi di salute mentale;

(e) Garantire che le operazioni di mantenimento della pace e le operazioni di sostegno alla pace, compresa l'applicazione della pace, autorizzate dal Consiglio di Sicurezza siano accompagnate da una strategia politica inclusiva e da altri approcci non militari e affrontino le cause profonde del conflitto;

(f) Incoraggiare il Segretario generale a convocare regolarmente riunioni ad alto livello con le organizzazioni regionali competenti per discutere di questioni relative alle operazioni di pace, alla costruzione della pace e ai conflitti;

(g) Garantire un finanziamento adeguato, prevedibile e sostenibile per le operazioni di sostegno alla pace condotte dall'Unione africana su mandato del Consiglio di sicurezza, in linea con la risoluzione 2719 (2023) del Consiglio di sicurezza del 21 dicembre 2023.

**Azione 22. Affronteremo il grave impatto delle minacce alla sicurezza marittima.**

43. Riconosciamo la necessità di affrontare il grave impatto delle minacce alla sicurezza marittima. Tutti gli sforzi per affrontare le minacce alla sicurezza marittima devono essere compiuti in conformità con il diritto internazionale, in particolare con i principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982,<sup>13</sup> tenendo conto di altri strumenti pertinenti che sono coerenti con la Convenzione. Decidiamo di:

(a) Rafforzare la cooperazione e l'impegno internazionale a livello globale, regionale, subregionale e bilaterale per combattere tutte le minacce alla sicurezza marittima, in conformità con il diritto internazionale;

(b) Promuovere lo scambio di informazioni tra gli Stati e lo sviluppo di capacità per individuare, prevenire e reprimere tali minacce in conformità con il diritto internazionale.

**Azione 23. Perseguiamo un futuro libero dal terrorismo.**

44. Condanniamo fermamente il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, commesso da chiunque, ovunque e in qualsiasi momento. Riaffermiamo che tutti gli atti terroristici sono criminali e ingiustificabili, indipendentemente dalla loro motivazione o dal modo in cui i loro autori possono cercare di giustificarli. Sottolineiamo l'importanza di mettere in atto misure per contrastare la diffusione della propaganda terroristica, prevenire e reprimere il flusso di finanziamenti e mezzi materiali per le attività terroristiche, nonché le attività di reclutamento delle organizzazioni terroristiche. Ribadiamo che il terrorismo e l'estremismo violento che porta al terrorismo non possono e non devono essere associati a nessuna religione, civiltà o gruppo etnico. Raddoppieremo i nostri sforzi per affrontare le condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, prevenire e combattere il terrorismo, costruire la capacità degli Stati di prevenire e combattere il terrorismo e rafforzare il ruolo del sistema delle Nazioni Unite. La promozione e la protezione del diritto internazionale, compreso il diritto umanitario internazionale e il diritto internazionale dei diritti umani, il rispetto dei diritti umani per tutti e lo stato di diritto sono la base fondamentale della lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento che porta al terrorismo. Decidiamo di:

---

<sup>13</sup> Nazioni Unite, *Serie dei trattati*, vol. 1833, n. 31363.

(a) Attuare un approccio che coinvolga l'intero governo e l'intera società per prevenire e combattere il terrorismo e l'estremismo violento che porta al terrorismo, anche affrontando le cause del terrorismo, in conformità con il diritto internazionale;

(b) Affrontare la minaccia rappresentata dall'uso improprio di tecnologie nuove ed emergenti, comprese le tecnologie digitali e gli strumenti finanziari, a fini terroristici;

(c) Rafforzare il coordinamento degli sforzi delle Nazioni Unite contro il terrorismo e la cooperazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e subregionali pertinenti per prevenire e combattere il terrorismo in conformità con il diritto internazionale, considerando al contempo di rivitalizzare gli sforzi per la conclusione di una convenzione globale sul terrorismo internazionale.

**Azione 24. Prevenire e combattere la criminalità organizzata transnazionale e i relativi flussi finanziari illeciti.**

45. La criminalità organizzata transnazionale e i relativi flussi finanziari illeciti possono rappresentare una grave minaccia per la pace e la sicurezza internazionale, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile, anche a causa dei possibili legami che possono esistere in alcuni casi tra la criminalità organizzata transnazionale e i gruppi terroristici. Decidiamo di:

(a) Aumentare gli sforzi per affrontare la criminalità organizzata transnazionale e i relativi flussi finanziari illeciti attraverso strategie globali, tra cui la prevenzione, l'individuazione precoce, le indagini, la protezione e l'applicazione della legge, affrontando le cause e impegnandosi con le parti interessate;

(b) Rafforzare la cooperazione internazionale per prevenire e combattere il crimine organizzato transnazionale in tutte le sue forme, anche quando viene commesso attraverso l'uso di sistemi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, e accogliamo con favore l'elaborazione del progetto di Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine informatico.

**Azione 25. Promuoveremo l'obiettivo di un mondo libero da armi nucleari.**

46. Una guerra nucleare porterebbe devastazione a tutta l'umanità e dobbiamo fare ogni sforzo per scongiurare il pericolo di una tale guerra, tenendo presente che "una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta". Manterremo i nostri rispettivi obblighi e impegni. Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per lo stato del disarmo nucleare. Riaffermiamo il diritto inalienabile di tutti i Paesi a sviluppare la ricerca, la produzione e l'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici senza discriminazioni, in conformità con i rispettivi obblighi. Decidiamo di:

(a) Impegnarsi per l'obiettivo dell'eliminazione totale delle armi nucleari;

(b) Riconoscere che, mentre l'obiettivo finale degli sforzi di tutti gli Stati dovrebbe continuare ad essere il disarmo generale e completo sotto un efficace controllo internazionale, l'obiettivo immediato è l'eliminazione del pericolo di una guerra nucleare e l'attuazione di misure per evitare una corsa agli armamenti e spianare la strada verso una pace duratura;

(c) Onorare e rispettare tutte le garanzie di sicurezza esistenti, anche in relazione ai trattati e ai relativi protocolli di zone libere da armi nucleari e alle relative garanzie contro l'uso o la minaccia di uso di armi nucleari;

(d) Impegnarsi a rafforzare l'architettura del disarmo e della non proliferazione e lavorare per prevenire qualsiasi erosione delle norme internazionali esistenti e adottare tutte le misure possibili per prevenire la guerra nucleare;

(e) Cercare di accelerare la piena ed effettiva attuazione dei rispettivi obblighi e impegni in materia di disarmo e non proliferazione nucleare, anche attraverso l'adesione agli strumenti giuridici internazionali pertinenti e il perseguimento di zone libere da armi nucleari per migliorare la pace e la sicurezza internazionale e il raggiungimento di un

---

mondo libero da armi nucleari.



**Azione 26. Rispetteremo i nostri obblighi e impegni in materia di disarmo.**

47. Esprimiamo seria preoccupazione per il crescente numero di azioni contrarie alle norme internazionali esistenti e per il mancato rispetto degli obblighi nel campo del disarmo, del controllo degli armamenti e della non proliferazione. Rispetteremo il diritto internazionale che si applica alle armi, ai mezzi e ai metodi di guerra e sosterrremo gli sforzi progressivi per sradicare efficacemente il commercio illegale di armi. Riconosciamo l'importanza di mantenere e rafforzare il ruolo dell'apparato di disarmo delle Nazioni Unite. Qualsiasi uso di armi chimiche e biologiche da parte di chiunque, ovunque e in qualsiasi circostanza è inaccettabile. Chiediamo il pieno rispetto e l'attuazione dei trattati pertinenti. Riaffermiamo la nostra comune determinazione a escludere completamente la possibilità che gli agenti biologici e le tossine siano utilizzati come armi e a rafforzare la Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione e dello stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossiniche e sulla loro distruzione.<sup>14</sup> Decidiamo di:

(a) Rilanciare il ruolo delle Nazioni Unite nel campo del disarmo, anche raccomandando all'Assemblea Generale di proseguire i lavori che potrebbero sostenere la preparazione di una quarta sessione speciale dedicata al disarmo (SSOD-IV);

(b) Perseguire un mondo libero da armi chimiche e biologiche e garantire che i responsabili dell'uso di queste armi siano identificati e chiamati a risponderne;

(c) Affrontare i rischi biologici emergenti e in evoluzione migliorando i processi di anticipazione, prevenzione, coordinamento e preparazione a tali rischi, siano essi causati da emissioni naturali, accidentali o deliberate di agenti biologici;

(d) Identificare, esaminare e sviluppare misure efficaci, comprese eventuali misure giuridicamente vincolanti, per rafforzare e istituzionalizzare norme e strumenti internazionali contro lo sviluppo, la produzione, l'acquisizione, il trasferimento, lo stoccaggio, la conservazione e l'uso di agenti biologici e tossine come armi;

(e) Rafforzare le misure per prevenire l'acquisizione di armi di distruzione di massa da parte di attori non statali;

(f) Raddoppiare gli sforzi per adempiere ai rispettivi obblighi previsti dagli strumenti internazionali pertinenti per vietare o limitare le armi convenzionali a causa del loro impatto umanitario e adottare misure per promuovere tutti gli aspetti pertinenti dell'azione contro le mine;

(g) Rafforzare gli sforzi nazionali e internazionali per combattere, prevenire e sradicare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti;

(h) Affrontare le lacune esistenti nella gestione delle munizioni convenzionali durante l'intero ciclo di vita per ridurre il duplice rischio di esplosioni non programmate di munizioni convenzionali e di deviazione e traffico illecito di munizioni convenzionali verso destinatari non autorizzati, compresi criminali, gruppi criminali organizzati e terroristi.

**Azione 27. Coglieremo le opportunità associate alle tecnologie nuove ed emergenti e affronteremo i rischi potenziali posti dal loro uso improprio.**

48. Riconosciamo che il rapido cambiamento tecnologico presenta opportunità e rischi per i nostri sforzi collettivi di mantenere la pace e la sicurezza internazionali. Il diritto internazionale, compresa la Carta, guiderà il nostro approccio per affrontare questi rischi. Decidiamo di:

(a) Promuovere ulteriori misure e appropriati negoziati internazionali per prevenire una corsa agli armamenti nello spazio extra-atmosferico in tutti i suoi aspetti, che coinvolgono tutte le parti interessate.

<sup>14</sup> Ibidem, vol. 1015, n. 14860.

parti interessate, coerentemente con le disposizioni del Trattato sui principi che regolano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extra-atmosferico, compresa la Luna e altri corpi celesti;<sup>15</sup>

(b) Avanzare con urgenza le discussioni sui sistemi di armi autonome letali attraverso il Gruppo di esperti governativi sulle tecnologie emergenti nell'area dei sistemi di armi autonome letali con l'obiettivo di sviluppare uno strumento, senza pregiudicarne la natura, e altre possibili misure per affrontare le tecnologie emergenti nell'area dei sistemi di armi autonome letali, riconoscendo che il diritto umanitario internazionale continua ad applicarsi pienamente a tutti i sistemi di armi, compresi il potenziale sviluppo e l'uso di sistemi di armi autonome letali;

(c) Rafforzare la cooperazione internazionale e gli sforzi per lo sviluppo delle capacità al fine di colmare i divari digitali e garantire che tutti gli Stati possano cogliere i vantaggi delle tecnologie digitali in modo sicuro e protetto;

(d) Continuare a valutare i rischi esistenti e potenziali associati alle applicazioni militari dell'intelligenza artificiale e le possibili opportunità durante il loro ciclo di vita, in consultazione con le parti interessate;

(e) Chiedere al Segretario generale di continuare ad aggiornare gli Stati membri sulle tecnologie nuove ed emergenti attraverso il rapporto del Segretario generale sugli attuali sviluppi della scienza e della tecnologia e sul loro potenziale impatto sulla sicurezza internazionale e sugli sforzi di disarmo.

### III. Scienza, tecnologia e innovazione e cooperazione digitale

49. La scienza, la tecnologia e l'innovazione hanno il potenziale per accelerare la realizzazione delle aspirazioni delle Nazioni Unite in tutti e tre i pilastri del suo lavoro. Potremo realizzare questo potenziale solo attraverso la cooperazione internazionale per sfruttarne i benefici e adottare misure coraggiose, ambiziose e decisive per colmare il crescente divario all'interno e tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo e accelerare i progressi dell'Agenda 2030. Miliardi di persone, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, non hanno un accesso significativo alle tecnologie critiche che cambiano la vita. Se vogliamo mantenere la promessa di non lasciare indietro nessuno, la condivisione di scienza, tecnologia e innovazione è essenziale. Le innovazioni e le scoperte scientifiche che possono rendere il nostro pianeta più sostenibile e i nostri Paesi più prosperi e resistenti dovrebbero essere accessibili a tutti.

50. Allo stesso tempo, dobbiamo gestire responsabilmente i rischi potenziali posti dalla scienza e dalla tecnologia, in particolare i modi in cui la scienza, la tecnologia e l'innovazione possono perpetuare e approfondire le divisioni, in particolare il divario di genere e i modelli di discriminazione e disuguaglianza all'interno e tra i Paesi, e avere un impatto negativo sul godimento dei diritti umani e sul progresso dello sviluppo sostenibile. Approfondiremo i nostri partenariati con le parti interessate, in particolare con le istituzioni finanziarie internazionali, il settore privato, le comunità tecniche e accademiche e la società civile, e faremo in modo che la scienza, la tecnologia e l'innovazione siano un catalizzatore per un mondo più inclusivo, equo, sostenibile e prospero per tutti, in cui tutti i diritti umani siano pienamente rispettati.

51. Le tecnologie digitali ed emergenti, compresa l'intelligenza artificiale, svolgono un ruolo significativo come fattori di sviluppo sostenibile e stanno cambiando radicalmente il nostro mondo. Offrono un enorme potenziale di progresso a beneficio delle persone e del pianeta, oggi e in futuro. Siamo determinati a realizzare questo potenziale e a gestire i rischi attraverso una maggiore cooperazione internazionale, l'impegno con le parti interessate e la promozione di un futuro digitale inclusivo, responsabile e sostenibile. A questo proposito abbiamo allegato al presente Patto un Patto digitale globale.

<sup>15</sup> Ibidem, vol. 610, n. 8843.

**Azione 28. Cogliremo le opportunità offerte dalla scienza, dalla tecnologia e dall'innovazione a beneficio delle persone e del pianeta.**

52. Saremo guidati dai principi di equità e solidarietà e promuoveremo un uso responsabile ed etico della scienza, della tecnologia e dell'innovazione. Decidiamo di:

(a) Favorire e promuovere un ambiente aperto, equo e inclusivo per lo sviluppo e la cooperazione scientifica e tecnologica a livello mondiale, anche attraverso la costruzione attiva della fiducia nella scienza e la collaborazione globale sull'innovazione;

(b) Aumentare l'uso della scienza, delle conoscenze e delle prove scientifiche nella definizione delle politiche e garantire che le complesse sfide globali siano affrontate attraverso una collaborazione interdisciplinare;

(c) Incoraggiare la mobilità e la circolazione dei talenti, anche attraverso programmi educativi, e sostenere i Paesi in via di sviluppo a trattenere i talenti e a prevenire la fuga dei cervelli, fornendo al contempo condizioni e opportunità educative e lavorative adeguate alla forza lavoro.

**Azione 29. Aumenteremo i mezzi di attuazione a favore dei Paesi in via di sviluppo per rafforzare le loro capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione.**

53. La scienza, la tecnologia e l'innovazione sono fondamentali per sostenere e consentire la crescita sostenibile e l'azione per il clima e accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030. È indispensabile collaborare per colmare il divario in materia di scienza, tecnologia e innovazione all'interno e tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, per sostenere i Paesi in via di sviluppo a sfruttare pacificamente la scienza, la tecnologia e l'innovazione per raggiungere lo sviluppo sostenibile, in particolare quelli che si trovano in situazioni speciali e quelli che devono affrontare sfide specifiche. Ribadiamo la necessità di accelerare il trasferimento di tecnologie rispettose dell'ambiente ai Paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a c o n d i z i o n i agevolate e preferenziali, come c o n c o r d a t o reciprocamente. Decidiamo di:

(a) Garantire che la scienza, la tecnologia e l'innovazione contribuiscano ai nostri sforzi per eliminare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni e la fame, e per ridurre le disuguaglianze, oltre a settori quali la sicurezza alimentare e la nutrizione, la salute, l'istruzione, la protezione sociale, l'acqua e i servizi igienici, l'energia, il clima e l'ambiente;

(b) Aumentare gli sforzi per sostenere i Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo che sono in grado di farlo, con il rafforzamento delle capacità nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione attraverso scambi di politiche, condivisione di conoscenze, assistenza tecnica, finanziamenti, ricerca internazionale congiunta e formazione del personale, in base alle esigenze, alle politiche e alle priorità specifiche dei Paesi in via di sviluppo;

(c) Sostenere lo sviluppo, la diffusione e l'uso sostenibile delle tecnologie emergenti e open-source e sostenere le politiche di open science, open innovation e know-how per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo;

(d) Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare, tenendo conto delle diverse situazioni nazionali, per costruire capacità e migliorare l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e p e r aumentare le risorse per l'attuazione di iniziative tecniche e scientifiche;

(e) Aumentare i finanziamenti da tutte le fonti per la ricerca scientifica e le infrastrutture di ricerca a sostegno dello sviluppo sostenibile e aumentare le opportunità di cooperazione nella ricerca, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo;

(f) Attrarre e sostenere gli investimenti del settore privato nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione e approfondire i partenariati pubblico-privato, promuovendo

un ambiente favorevole nei paesi in via di sviluppo che incoraggi gli investimenti e le attività di ricerca.

imprenditorialità, sviluppando ecosistemi locali di innovazione e promuovendo il lavoro dignitoso, e garantendo che l'innovazione possa raggiungere i mercati globali;

(g) Promuovere e mantenere catene di approvvigionamento globali stabili e resilienti per rendere i prodotti e i servizi scientifici e tecnologici più accessibili a tutti.

**Azione 30. Garantiremo che la scienza, la tecnologia e l'innovazione contribuiscano al pieno godimento dei diritti umani da parte di tutti.**

54. Riconosciamo le opportunità e i rischi presentati dalla scienza, dalla tecnologia e dall'innovazione per la promozione, la protezione e il rispetto di tutti i diritti umani. Decidiamo di:

(a) Garantire che tutta la ricerca scientifica e tecnologica sia condotta in modo responsabile ed etico, che tuteli e promuova tutti i diritti umani e protegga l'autonomia, la libertà e la sicurezza dei ricercatori scientifici;

(b) Integrare la prospettiva dei diritti umani nei processi di regolamentazione e definizione delle norme per le tecnologie nuove ed emergenti e invitare il settore privato a rispettare i diritti umani e a sostenere i principi etici nello sviluppo e nell'uso delle tecnologie nuove ed emergenti;

(c) Garantire che coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità beneficino e partecipino pienamente e significativamente allo sviluppo e all'applicazione della scienza, della tecnologia e dell'innovazione;

(d)Cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie nuove ed emergenti per potenziare e promuovere l'equità per le persone con disabilità, anche promuovendo la disponibilità di tecnologie assistive.

**Azione 31. Faremo in modo che la scienza, la tecnologia e l'innovazione migliorino l'uguaglianza di genere e la vita di tutte le donne e le ragazze.**

55. La scienza, la tecnologia e l'innovazione possono migliorare l'uguaglianza di genere e la vita di donne e ragazze. Siamo seriamente preoccupati per il divario digitale di genere e per il fatto che il rapido cambiamento tecnologico può esacerbare le disuguaglianze di genere esistenti e presentare seri rischi per tutte le donne e le ragazze. Decidiamo di:

(a) Affrontare le barriere che impediscono un accesso pieno, paritario e significativo alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione, nonché la partecipazione e la leadership di tutte le donne e le ragazze, anche migliorando le opportunità di istruzione, occupazione e ricerca per le donne e le ragazze in settori quali la scienza, la tecnologia, l'innovazione, la matematica e l'ingegneria;

(b) Affrontare i rischi e le sfide legate al genere che emergono dall'uso delle tecnologie, comprese tutte le forme di violenza, tra cui la violenza sessuale e di genere, la tratta di persone, le molestie, i pregiudizi e la discriminazione nei confronti di tutte le donne e le ragazze che si verificano attraverso l'uso della tecnologia o che vengono amplificati da essa, anche nei confronti delle lavoratrici migranti.

**Azione 32. Proteggeremo, sfrutteremo e integreremo le conoscenze indigene, tradizionali e locali.**

56. Riconosciamo la necessità che la scienza, la tecnologia e l'innovazione siano adattate e rese pertinenti alle esigenze e alle circostanze locali, anche per le comunità locali, le popolazioni afrodiscendenti tradizionali e i popoli indigeni, in linea con il principio del consenso libero, preventivo e informato, come appropriato. Decidiamo di:

(a) Favorire le sinergie tra scienza e tecnologia e conoscenze, sistemi, pratiche e capacità tradizionali, locali, afrodiscendenti e indigene.

**Azione 33. Sosterremo il Segretario generale per rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite nel sostenere la cooperazione internazionale in materia di scienza, tecnologia e innovazione.**

57. Riconosciamo il ruolo critico delle Nazioni Unite in materia di scienza, tecnologia e innovazione. Prendiamo atto dell'istituzione del Consiglio consultivo scientifico del Segretario generale per fornire consulenza scientifica indipendente. Chiediamo al Segretario Generale di:

(a) Rafforzare le capacità delle Nazioni Unite di sfruttare la scienza, la tecnologia e l'innovazione nel lavoro dell'Organizzazione, compresa la pianificazione, il pensiero futuro e la previsione, e di monitorare e misurare i progressi globali in corso per colmare il divario scientifico e tecnologico all'interno e tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo;

(b) Sostenere i governi nazionali a sfruttare la scienza e la tecnologia per lo sviluppo sostenibile, anche esplorando modi per rafforzare le capacità e le competenze delle squadre nazionali delle Nazioni Unite.

**IV. Giovani e generazioni future**

58. La generazione di bambini e giovani di oggi è la più numerosa della storia e la maggior parte di loro vive nei Paesi in via di sviluppo. Sono agenti critici del cambiamento positivo e accogliamo con favore l'importante contributo dei giovani alla pace e alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile e ai diritti umani. Tuttavia, in tutto il mondo, milioni di bambini e giovani sono privati delle condizioni necessarie per raggiungere il loro pieno potenziale e realizzare i loro diritti umani, soprattutto quelli in situazioni di vulnerabilità. I bambini e i giovani continuano a vivere in condizioni di estrema povertà, senza accesso a servizi essenziali e di base e senza il rispetto dei loro diritti fondamentali. Riconosciamo che, insieme alle generazioni future, vivranno con le conseguenze delle nostre azioni e della nostra inazione. Investiremo e promuoveremo l'impegno dei giovani a livello nazionale e internazionale per garantire un futuro migliore per tutti.

59. Riconosciamo che i bambini e i giovani sono gruppi distinti dalle generazioni future. Dobbiamo fare in modo che il processo decisionale e politico odierno tenga maggiormente conto dei bisogni e degli interessi delle generazioni future, bilanciandoli con i bisogni e gli interessi delle generazioni attuali. Abbiamo allegato al Patto per il futuro una Dichiarazione sulle generazioni future che illustra in dettaglio i nostri impegni a questo proposito.

**Azione 34. Investiremo nello sviluppo sociale ed economico dei bambini e dei giovani affinché possano raggiungere il loro pieno potenziale.**

60. Sottolineiamo l'importanza di investire e garantire un accesso equo ai servizi essenziali per tutti i bambini e i giovani, in particolare la salute, l'istruzione e la protezione sociale, per promuovere il loro sviluppo sociale ed economico. Per realizzare il loro pieno potenziale e assicurarsi un lavoro dignitoso e produttivo e un'occupazione di qualità, i giovani devono avere accesso a opportunità di istruzione sicure, inclusive, eque e di qualità, anche in situazioni di emergenza, per tutta la vita, che li dotino delle conoscenze, delle competenze e delle capacità di cui hanno bisogno per prosperare in un mondo in rapido cambiamento. Decidiamo di:

(a) Aumentare gli investimenti da tutte le fonti nei servizi essenziali per i giovani e garantire che le loro esigenze e priorità specifiche siano integrate nelle strategie di sviluppo nazionali, regionali e internazionali, assicurare che i servizi siano accessibili a tutti i giovani e invitare il Segretario generale ad aggiornare gli Stati membri sulla proposta di una piattaforma globale di investimenti per i giovani per attrarre e finanziare meglio la programmazione relativa ai giovani a livello nazionale;

(b) Accelerare gli sforzi per raggiungere la copertura sanitaria universale per garantire a tutti i giovani il più alto standard raggiungibile di salute fisica e mentale, comprese le vaccinazioni e le immunizzazioni e la salute sessuale e riproduttiva, e affrontare tutte le sfide che i Paesi in via di sviluppo devono affrontare per raggiungere questi obiettivi;

(c) Sostenere i Paesi in via di sviluppo ad aumentare significativamente gli investimenti da tutte le fonti nell'istruzione e nelle competenze, in particolare nell'istruzione e nelle competenze della prima infanzia e delle ragazze, per costruire sistemi educativi inclusivi, accessibili e resilienti e opportunità di apprendimento permanente che siano adeguate alle esigenze dei giovani e dei bambini di oggi e del futuro, potenziando i programmi di studio, migliorando lo sviluppo professionale degli insegnanti, sfruttando le tecnologie digitali e migliorando l'accesso alla formazione tecnica e professionale per aiutare i giovani a contribuire alle loro società;

(d) Creare posti di lavoro e mezzi di sussistenza dignitosi per i giovani, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e in particolare per le giovani donne e i giovani in situazioni di vulnerabilità, smantellando le disuguaglianze nell'economia della cura, e stabilire e garantire l'accesso dei giovani a sistemi di protezione sociale universali, adeguati, completi, sostenibili e di proprietà nazionale;

(e) Dare potere, incoraggiare e sostenere i giovani a perseguire l'imprenditorialità e l'innovazione e a trasformare le loro idee in opportunità commerciali valide;

(f) Attuare politiche favorevoli alla famiglia e orientate alla famiglia che sostengano lo sviluppo sociale ed economico dei bambini e dei giovani, in modo che possano raggiungere il loro pieno potenziale e godere dei loro diritti umani.

**Azione 35. Promuoveremo, proteggeremo e rispetteremo i diritti umani di tutti i giovani e favoriremo l'inclusione e l'integrazione sociale.**

61. Riaffermiamo l'importanza di garantire il pieno godimento dei diritti di tutti i giovani, di proteggerli dalla violenza e di promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale, in particolare dei più poveri, di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, comprese le popolazioni afrodiscendenti, e di coloro che subiscono discriminazioni in modi multipli e sovrapposti. Decidiamo di:

(a) Intensificare la lotta contro tutte le forme di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e tutte le forme di intolleranza che colpiscono i giovani e ostacolano la loro capacità di realizzare il proprio potenziale, e contrastare l'odio religioso che costituisce un incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza;

(b) Intensificare gli sforzi internazionali, regionali e nazionali per adottare misure immediate ed efficaci per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di persone, in particolare di donne e bambini, ed eliminare tutte le forme di lavoro minorile;

(c) Affrontare le sfide che devono affrontare tutte le giovani donne e le ragazze, anche combattendo gli stereotipi di genere e le norme sociali negative ed eliminando la discriminazione, le molestie, tutte le forme di violenza contro le giovani donne e le ragazze, compresa la violenza sessuale e di genere, e le pratiche dannose, tra cui la mutilazione genitale femminile e il matrimonio infantile, precoce e forzato;

(d) Migliorare l'inclusione ed eliminare tutte le barriere che impediscono ai giovani con disabilità di raggiungere e mantenere la massima autonomia, indipendenza e piena inclusione e partecipazione in tutti gli aspetti della vita e investire in tecnologie assistive che possano promuovere la loro piena, effettiva e significativa partecipazione alla società;

(e) Affrontare l'impatto negativo del cambiamento climatico e di altre sfide ambientali che costituiscono una minaccia per la capacità dei giovani di godere dei loro

diritti umani e di un ambiente pulito, sano e sostenibile;

(f) Rafforzare i partenariati intergenerazionali e la solidarietà tra le generazioni promuovendo opportunità di volontariato, costruttive e regolari.

interazione tra giovani e anziani nelle loro famiglie, nei luoghi di lavoro e nella società in generale.

**Azione 36. Rafforzeremo la partecipazione significativa dei giovani a livello nazionale.**

62. Lodiamo gli importanti contributi che i giovani stanno già dando al progresso della pace e della sicurezza, allo sviluppo sostenibile e ai diritti umani nei loro Paesi. Possiamo soddisfare i bisogni e le aspirazioni di tutti i giovani solo se li ascoltiamo sistematicamente, se lavoriamo con loro e se forniamo loro opportunità significative per plasmare il futuro. Decidiamo di:

(a) Incoraggiare e sostenere l'istituzione di meccanismi a livello nazionale, laddove non esistano, per consultare i giovani e fornire loro opportunità significative di impegnarsi nei processi politici e decisionali nazionali sostenuti, su richiesta, dal sistema delle Nazioni Unite, in linea con la legislazione e le politiche nazionali;

(b) Considerare la possibilità di promuovere dialoghi intergenerazionali per costruire partenariati più forti tra individui di diverse fasce d'età, compresi i giovani, e tra governi e giovani;

(c) Affrontare le sfide e rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena, significativa ed effettiva partecipazione di tutti i giovani, compresi le giovani donne, i giovani con disabilità, i giovani di origine africana e quelli in situazioni di vulnerabilità, al processo politico e decisionale nazionale, e migliorare la loro rappresentanza nelle strutture politiche formali;

(d) Sostenere le organizzazioni guidate dai giovani e incentrate sui giovani, in particolare attraverso lo sviluppo delle capacità.

**Azione 37. Rafforzeremo la partecipazione significativa dei giovani a livello internazionale.**

63. Accogliamo con favore i progressi compiuti nella promozione di un impegno significativo dei giovani nelle Nazioni Unite. Siamo determinati ad accelerare questo lavoro garantendo un maggiore impegno dei giovani nel lavoro delle Nazioni Unite e aumentando la rappresentatività, l'efficacia e l'impatto dell'impegno dei giovani alle Nazioni Unite. Decidiamo di:

(a) Promuovere un impegno significativo, inclusivo ed efficace dei giovani nei pertinenti organismi e processi intergovernativi delle Nazioni Unite, laddove appropriato e in conformità con le norme procedurali e le prassi consolidate, tenendo conto dei principi della parità di genere e della rappresentanza geografica equilibrata e della non discriminazione;

(b) Incoraggiare l'inclusione dei giovani, compresi i delegati dei giovani, nelle delegazioni nazionali alle Nazioni Unite;

(c) Chiedere contributi al Fondo per la Gioventù delle Nazioni Unite per facilitare la partecipazione dei rappresentanti dei giovani dei Paesi in via di sviluppo alle attività delle Nazioni Unite, tenendo conto della necessità di un maggiore equilibrio geografico in termini di rappresentanza dei giovani e, a questo proposito, chiedere al Segretario Generale di intraprendere azioni appropriate per incoraggiare i contributi al Fondo, anche attraverso una maggiore consapevolezza del Fondo stesso;

(d) Chiedere al Segretario Generale di continuare a sviluppare principi fondamentali, in consultazione con gli Stati membri e i giovani, per un impegno significativo, rappresentativo, inclusivo e sicuro dei giovani nei processi intergovernativi pertinenti e in tutto il lavoro delle Nazioni Unite, da sottoporre all'esame degli Stati membri.

## V. Trasformare la governance globale

64. Oggi il nostro sistema multilaterale, costruito all'indomani della Seconda guerra mondiale, è sottoposto a una tensione senza precedenti. Negli ultimi 80 anni ha ottenuto risultati notevoli. Ma non siamo compiaciuti del futuro del nostro ordine internazionale e sappiamo che non può rimanere immobile. Agiremo per rafforzare e rinvigorire il multilateralismo e approfondire la cooperazione internazionale. Riaffermiamo l'impegno incrollabile nei confronti del diritto internazionale, compresa la Carta, per affrontare le sfide globali, alcune delle quali potrebbero travolgere e minacciare l'intera umanità. Una trasformazione della governance globale è essenziale per garantire che i progressi positivi che abbiamo visto negli ultimi decenni in tutti e tre i pilastri dell'attività delle Nazioni Unite non si dissolvano. Non permetteremo che ciò accada.

65. Dobbiamo rinnovare la fiducia nelle istituzioni globali rendendole più rappresentative e rispondenti al mondo di oggi e più efficaci nel mantenere gli impegni che abbiamo preso tra di noi e con i nostri popoli. Rinnoviamo il nostro impegno al multilateralismo e alla cooperazione internazionale, guidati dalla Carta e dai principi di fiducia, equità, solidarietà e universalità. Trasformeremo la governance globale e rafforzeremo il sistema multilaterale per aiutarci a realizzare un mondo sicuro, pacifico, giusto, equo, inclusivo, sostenibile e prospero.

### **Azione 38. Trasformeremo la governance globale e rinvigoreremo il sistema multilaterale per affrontare le sfide e cogliere le opportunità di oggi e di domani.**

66. Ci impegniamo a far crescere il sistema multilaterale, con le Nazioni Unite al centro:

(a) Efficace e in grado di mantenere le nostre promesse, con meccanismi di responsabilità, trasparenza e attuazione rafforzati per garantire il rispetto dei nostri impegni e ricostruire la fiducia nelle istituzioni globali;

(b) Preparati per il futuro, costruendo capacità e sfruttando tecnologia e dati per anticipare i rischi, cogliere le opportunità, agire tempestivamente e gestire l'incertezza;

(c) Giusto, democratico, equo e rappresentativo del mondo di oggi per garantire che tutti gli Stati membri, in particolare i Paesi in via di sviluppo, possano partecipare in modo significativo al processo decisionale globale nelle istituzioni multilaterali e integrare meglio la voce dei Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale globale;

(d) inclusiva, per consentire una partecipazione significativa delle parti interessate in formati appropriati, riaffermando al contempo il carattere intergovernativo delle Nazioni Unite e il ruolo unico e centrale degli Stati nell'affrontare le sfide globali;

(e) Interconnesso, per garantire che il sistema multilaterale possa riunire le capacità istituzionali esistenti, lavorare meglio come sistema, superare la frammentazione e affrontare in modo completo le sfide multidimensionali e multisettoriali, massimizzando l'efficienza;

(f) Stabile dal punto di vista finanziario, assicurando alle Nazioni Unite finanziamenti adeguati, sostenibili e prevedibili, e a tal fine ci impegniamo a rispettare i nostri obblighi finanziari per intero, puntualmente e senza condizioni.

### **Azione 39. Riformeremo il Consiglio di Sicurezza, riconoscendo l'urgente necessità di renderlo più rappresentativo, inclusivo, trasparente, efficiente, efficace, democratico e responsabile.**

67. In risposta alla crescente urgenza di aumentare l'efficacia della capacità delle Nazioni Unite di mantenere la pace e la sicurezza internazionale, come stabilito nella Convenzione di Ginevra.

Carta, concordiamo sui seguenti principi guida identificati nei negoziati intergovernativi sulla questione dell'equa rappresentanza e dell'aumento dei membri del Consiglio di Sicurezza e su altre questioni relative al Consiglio, in conformità con la decisione 62/557 dell'Assemblea Generale del 15 settembre 2008, come parametri per la riforma:

(a) Rimediare all'ingiustizia storica nei confronti dell'Africa come priorità e, pur trattando l'Africa come un caso speciale, migliorare la rappresentanza delle regioni e dei gruppi sottorappresentati e non rappresentati, come l'Asia-Pacifico e l'America Latina e i Caraibi;

(b) Allargare il Consiglio di Sicurezza in modo che sia più rappresentativo degli attuali membri delle Nazioni Unite e rifletta le realtà del mondo contemporaneo e, tenendo conto dei nostri impegni dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 16.8, aumentare la rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo e degli Stati di piccole e medie dimensioni;

(c) Continuare le discussioni sulla questione della rappresentanza dei gruppi interregionali, tenendo conto che i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, gli Stati arabi e altri, come l'Organizzazione della Cooperazione Islamica, sono stati menzionati nelle discussioni dei negoziati intergovernativi;

(d) Intensificare gli sforzi per trovare un accordo sulla questione delle categorie di appartenenza, tenendo conto delle discussioni tenute nel processo di negoziazione intergovernativa;

(e) Il numero totale di membri di un Consiglio allargato dovrebbe garantire un equilibrio tra rappresentatività ed efficacia;

(f) I metodi di lavoro dovrebbero garantire il funzionamento inclusivo, trasparente, efficiente, efficace, democratico e responsabile di un Consiglio allargato;

(g) La questione del veto è un elemento chiave della riforma del Consiglio di Sicurezza. Intensificheremo gli sforzi per raggiungere un accordo sul futuro del veto, comprese le discussioni per limitarne la portata e l'uso;

(h) Nell'ambito di una riforma globale, si dovrebbe prendere in considerazione l'inclusione di una clausola di revisione per garantire che il Consiglio di sicurezza continui nel tempo a svolgere il suo mandato e rimanga adatto allo scopo.

**Azione 40. Rafforzeremo i nostri sforzi nel quadro dei negoziati intergovernativi sulla riforma del Consiglio di Sicurezza in via prioritaria e senza indugio.**

68. Sosteniamo la natura guidata dagli Stati membri della riforma del Consiglio di Sicurezza e intensificheremo gli sforzi per la riforma attraverso i negoziati intergovernativi in conformità con la decisione 62/557 dell'Assemblea Generale e altre risoluzioni e decisioni pertinenti dell'Assemblea Generale, come la risoluzione 53/30 del 23 novembre 1998. Sulla base dei recenti progressi raggiunti nei negoziati intergovernativi, anche attraverso una maggiore trasparenza e inclusività e rafforzando la memoria istituzionale, decidiamo di:

(a) Incoraggiare la presentazione di ulteriori modelli e la revisione di quelli già presentati da parte di Stati e gruppi di Stati per i dialoghi strutturati, al fine di sviluppare in futuro un modello consolidato basato sulle convergenze sui cinque cluster e sui modelli presentati dagli Stati membri.

**Azione 41. Rafforzeremo la risposta del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e il suo rapporto con l'Assemblea Generale.**

69. Continueremo a migliorare e democratizzare i metodi di lavoro del Consiglio di Sicurezza e a rafforzare le sue relazioni con l'Assemblea Generale, in conformità e nel pieno rispetto delle rispettive funzioni, autorità, poteri e competenze sancite dalla Carta, con la consapevolezza che ciò non dovrebbe sostituire la riforma del Consiglio di Sicurezza delineata nell'azione 39. Decidiamo di:

(a) Attuare e rispettare pienamente tutte le disposizioni della Carta delle Nazioni Unite relative al processo decisionale del Consiglio di Sicurezza, compreso l'articolo 27 (3) della Carta;

(b) Sostenere un'azione credibile, tempestiva e decisiva da parte del Consiglio di Sicurezza, nell'esercizio della sua responsabilità primaria per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, per prevenire o porre fine alla commissione di genocidi, crimini contro l'umanità o crimini di guerra;

(c) Rafforzare attivamente gli sforzi in corso del Consiglio di Sicurezza per rivedere e migliorare i suoi metodi di lavoro, compresi, tra l'altro, gli accordi di penholding e co-penholding, e rafforzare la cooperazione e la comunicazione tra il Consiglio di Sicurezza e l'Assemblea Generale e i suoi organi sussidiari, compresa la Commissione per il consolidamento della pace, nonché il Consiglio economico e sociale e gli accordi regionali e subregionali, anche continuando a dare piena attuazione e a fare uso delle risoluzioni dell'Assemblea [377 A \(V\)](#) del 3 novembre 1950 sull'unità per la pace e [76/262](#) del 26 aprile 2022 sull'iniziativa del veto;

(d) Migliorare la partecipazione e l'accesso ai lavori del Consiglio di sicurezza e dei suoi organi sussidiari da parte di tutti i membri dell'Assemblea generale, per accrescere la responsabilità del Consiglio nei confronti dei membri e aumentare la trasparenza del suo lavoro.

**Azione 42. Aumenteremo i nostri sforzi per rivitalizzare il lavoro dell'Assemblea Generale.**

70. Riaffermiamo la posizione centrale dell'Assemblea Generale come principale organo deliberativo, politico e rappresentativo delle Nazioni Unite. Decidiamo di:

(a) Rafforzare ulteriormente e utilizzare appieno il ruolo e l'autorità dell'Assemblea Generale per affrontare le sfide globali in evoluzione, nel pieno rispetto della Carta;

(b) Migliorare i modi in cui l'Assemblea Generale può contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, in particolare agendo in conformità con la Carta delle Nazioni Unite;

(c) Sottolineare la necessità che il processo di selezione e nomina del Segretario generale sia guidato dai principi di merito, trasparenza e inclusione, tenendo in debita considerazione l'equilibrio di genere e la rotazione regionale, e tenere conto, durante il prossimo e nei successivi processi di selezione e nomina, del fatto deplorabile che non c'è mai stato un Segretario generale donna, e incoraggiare gli Stati membri a prendere in considerazione la possibilità di candidare donne.

**Azione 43. Rafforzeremo il Consiglio economico e sociale per accelerare lo sviluppo sostenibile.**

71. Ci impegniamo a rafforzare il lavoro del Consiglio economico e sociale come principale organo di coordinamento, revisione delle politiche, dialogo politico e raccomandazioni su questioni di sviluppo economico e sociale, riconoscendo il ruolo chiave del Consiglio nel raggiungere un'integrazione equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e nel sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030. Decidiamo di:

(a) Continuare a rafforzare la cooperazione tra il Consiglio economico e sociale e la Commissione per il consolidamento della pace e tra il Consiglio economico e sociale e le istituzioni finanziarie internazionali, in conformità con i rispettivi mandati;

(b) Facilitare un impegno più strutturato, significativo e inclusivo delle organizzazioni non governative con status consultivo presso il Consiglio economico e sociale nelle attività del Consiglio, in linea con la risoluzione 1996/31 del Consiglio del 25 luglio 1996;

(c) Sostenere il forum dei giovani del Consiglio per migliorare l'impegno dei giovani, assicurando che il forum sia una piattaforma per i giovani di tutte le regioni per continuare a condividere le loro idee e impegnarsi nel dialogo con gli Stati membri;

(d) Richiedere al Consiglio, attraverso un processo intergovernativo inclusivo con la partecipazione di tutti gli Stati membri, di esplorare le opzioni, nel contesto del prossimo trentesimo anniversario della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, per rivitalizzare la Commissione sullo Status delle Donne per promuovere la piena ed effettiva attuazione della Dichiarazione e della Piattaforma d'Azione di Pechino, per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze e per promuovere e proteggere i loro diritti umani e per assicurare che la Commissione sia adatta allo scopo, riaffermando il mandato della Commissione, e considerare le opzioni, se necessario, per rafforzare altri organi sussidiari del Consiglio.

**Azione 44. Rafforzeremo la Commissione per il consolidamento della pace.**

72. Affermiamo il nostro impegno a rafforzare la Commissione per il consolidamento della pace attraverso la revisione dell'architettura di consolidamento della pace nel 2025, al fine di apportare un approccio più strategico e una maggiore coerenza e impatto agli sforzi nazionali e internazionali di consolidamento e mantenimento della pace. Decidiamo di:

(a) Rafforzare il ruolo della Commissione come piattaforma per costruire e sostenere la pace, anche attraverso la condivisione di buone pratiche tra gli Stati membri e la mobilitazione del sostegno politico e finanziario per la prevenzione nazionale, il sostegno alla pace e gli sforzi di costruzione della pace, in particolare per evitare possibili ricadute nel conflitto, in conformità con il mandato della Commissione;

(b) Fare un maggiore uso della Commissione per sostenere i progressi degli Stati membri nei loro sforzi di costruzione e mantenimento della pace e di prevenzione a livello nazionale e rafforzare il ruolo consultivo, di collegamento e di convocazione della Commissione, incoraggiando la Commissione a consultare la società civile, le organizzazioni non governative, comprese le organizzazioni femminili, e il settore privato impegnato in attività di costruzione della pace, come appropriato, in linea con il mandato della Commissione;

(c) Stabilire partenariati più sistematici e strategici tra la Commissione e le organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, comprese le istituzioni finanziarie internazionali, per rafforzare gli sforzi di costruzione e mantenimento della pace, mobilitare i finanziamenti per il mantenimento della pace e contribuire ad allineare gli approcci nazionali di sviluppo, costruzione della pace e prevenzione;

(d) Garantire che la Commissione svolga un ruolo di sostegno vitale ai Paesi durante e dopo la transizione di un'operazione di pace, in collaborazione con il Consiglio di sicurezza e con il supporto delle squadre nazionali delle Nazioni Unite, su richiesta del Paese interessato.

**Azione 45. Rafforzeremo il sistema delle Nazioni Unite.**

73. Sottolineiamo l'importanza che il sistema delle Nazioni Unite rimanga efficace, efficiente e d'impatto. Decidiamo di:

(a) Realizzare un'Organizzazione delle Nazioni Unite più agile, reattiva e resiliente, in particolare potenziando le capacità dell'Organizzazione in materia di innovazione, analisi dei dati, trasformazione digitale, previsione strategica e scienza comportamentale per sostenere meglio gli Stati membri e adempiere ai propri mandati;

(b) Impegnarsi a sostenere pienamente e continuare a rafforzare il sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, compreso il sistema dei coordinatori residenti, per renderlo più strategico, reattivo, responsabile, collaborativo e integrato nel sostenere i Paesi in via di sviluppo nella realizzazione dell'Agenda 2030 e nell'affrontare le sfide attuali, nuove ed emergenti per lo sviluppo sostenibile, in conformità con la Carta e a sostegno delle priorità e delle politiche nazionali, anche attraverso i Quadri di cooperazione allo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, e chiedere un aumento dei finanziamenti adeguati, prevedibili e sostenibili per raggiungere questi obiettivi;

(c) Garantire l'accessibilità alle persone con disabilità e l'inclusione della disabilità nelle Nazioni Unite per consentire la loro piena, significativa ed effettiva partecipazione e l'uguaglianza in tutti gli aspetti del lavoro delle Nazioni Unite;

(d) Sottolineare la necessità che il processo di selezione e di nomina dei capi esecutivi e delle posizioni di alto livello delle Nazioni Unite sia guidato dai principi di trasparenza e di inclusione e si svolga in conformità con tutte le disposizioni dell'articolo 101 della Carta delle Nazioni Unite, tenendo in debita considerazione il reclutamento del personale su una base geografica più ampia possibile e l'equilibrio di genere, e attenersi alla regola generale secondo cui non ci dovrebbe essere alcun monopolio sulle posizioni di alto livello nel sistema delle Nazioni Unite da parte dei cittadini di qualsiasi Stato o gruppo di Stati.

**Azione 46. Garantiremo l'effettivo godimento di tutti i diritti umani e risponderemo alle sfide nuove ed emergenti.**

74. Dopo il settantacinquesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani e il trentesimo anniversario della Dichiarazione e del Programma d'azione di Vienna,<sup>16</sup> rimaniamo impegnati a promuovere e proteggere tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, compresi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Ciò include il diritto allo sviluppo. Ci impegniamo a rispettare i nostri rispettivi obblighi in materia di rispetto, protezione e adempimento dei diritti umani e ad attuare tutti gli strumenti internazionali in materia di diritti umani. Tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interrelati. I diritti umani si rafforzano reciprocamente e devono essere trattati in modo equo e paritario, sullo stesso piano e con la stessa enfasi. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile mirano a realizzare i diritti umani di tutti. Gli individui e le istituzioni della società civile, comprese le organizzazioni non governative, i gruppi e le istituzioni nazionali per i diritti umani, laddove esistono, impegnati nella promozione e nella protezione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, in conformità con la legislazione nazionale coerente con la Carta delle Nazioni Unite e con il diritto internazionale dei diritti umani, devono essere protetti da qualsiasi forma di intimidazione e di rappresaglia, sia online che offline. Dobbiamo continuare a sostenere i diritti umani in futuro, rafforzando le nostre capacità di rispondere alle sfide esistenti, nuove ed emergenti al godimento dei diritti umani. Decidiamo di:

(a) Ricorda il mandato dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, come delineato nella risoluzione 48/141 del 20 dicembre 1993, e chiede al Segretario Generale di valutare la necessità di un finanziamento adeguato, prevedibile, maggiore e sostenibile dei meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani, compreso il

<sup>16</sup> A/CONF.157/24 (Parte I), cap. III.

Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, per un'efficiente ed efficace esecuzione del mandato che consenta loro di rispondere alle diverse sfide in materia di diritti umani che la comunità internazionale deve affrontare con imparzialità, obiettività e non selettività;

(b) Migliorare il coordinamento e la cooperazione tra gli enti delle Nazioni Unite che si occupano di diritti umani ed evitare la duplicazione delle attività, nell'ambito dei loro mandati esistenti, anche attraverso un più stretto coordinamento con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani.

**Azione 47. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per affrontare le sfide di oggi e di domani.**

75. La riforma dell'architettura finanziaria internazionale è un passo importante per costruire una maggiore fiducia nel sistema multilaterale. Lodiamo gli sforzi di riforma in corso e chiediamo un'azione ancora più urgente e ambiziosa per garantire che l'architettura finanziaria internazionale diventi più efficiente, più equa, adatta al mondo di oggi e rispondente alle sfide che i Paesi in via di sviluppo devono affrontare per colmare il divario di finanziamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La riforma dell'architettura finanziaria internazionale dovrebbe porre al centro l'Agenda 2030, con un impegno costante a investire nell'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni. Decidiamo di:

(a) Continuare a perseguire riforme più profonde dell'architettura finanziaria internazionale per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 e realizzare un mondo più inclusivo, giusto, pacifico, resiliente e sostenibile per le persone e il pianeta, per le generazioni presenti e future.

**Azione 48. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per rafforzare la voce e la rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo.**

76. Riconosciamo l'importante ruolo delle Nazioni Unite nella governance economica globale, riconoscendo che le Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali hanno mandati complementari che rendono cruciale il coordinamento delle loro azioni, nel pieno rispetto dei meccanismi di governance esistenti e dei mandati indipendenti dalle Nazioni Unite che presiedono a organizzazioni e regole specifiche. Prendiamo atto con apprezzamento dell'iniziativa di convocare un vertice biennale a livello di Capi di Stato e di Governo per rafforzare i legami e il coordinamento esistenti e più sistematici tra le Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali e sottolineiamo l'importanza di una partecipazione inclusiva. Riconosciamo l'importanza di continuare a perseguire le riforme della governance presso le istituzioni finanziarie internazionali e le banche multilaterali di sviluppo. Sottolineiamo la necessità di rafforzare la rappresentanza e la voce dei Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale economico globale, nella definizione delle norme e nella governance economica globale presso le istituzioni economiche e finanziarie internazionali, tra cui il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime. Accogliamo con favore le iniziative volte a migliorare la voce e la rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo, la creazione di un venticinquesimo seggio nel Consiglio esecutivo del Fondo Monetario Internazionale per l'Africa sub-sahariana e le recenti modifiche alle quote e al potere di voto. Sottolineiamo l'importanza di migliorare la diversità e la rappresentanza di genere nei consigli esecutivi, nell'alta dirigenza e nelle posizioni del personale. Questi passi possono mettere queste istituzioni in condizione di affrontare meglio le sfide globali. Decidiamo di:

(a) Incoraggiare il Consiglio di amministrazione del Fondo Monetario Internazionale ad adottare ulteriori misure per continuare a sostenere un'istituzione forte, basata sulle quote e dotata di risorse adeguate, e migliorare la voce e la rappresentanza dei paesi in via di sviluppo, in particolare attraverso il lavoro in corso del Consiglio esecutivo del Fondo per sviluppare entro giugno 2025 possibili approcci come guida per un ulteriore

---

riallineamento delle quote, anche attraverso

una nuova formula di quote, nell'ambito della diciassettesima revisione generale delle quote, proteggendo al contempo le quote dei membri più poveri;

(b) Esortare gli organi direttivi della Banca Mondiale e delle altre banche multilaterali di sviluppo ad adottare ulteriori misure per ottenere una rappresentanza, una voce e una partecipazione solide e più ampie dei Paesi in via di sviluppo, riconoscendo pienamente gli sforzi in corso a questo proposito.

**Azione 49. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per mobilitare ulteriori finanziamenti per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, rispondere alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo e indirizzare i finanziamenti a chi ne ha più bisogno.**

77. I Paesi in via di sviluppo hanno bisogno di un maggiore accesso ai finanziamenti da tutte le fonti per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. I flussi di capitale verso molti Paesi in via di sviluppo sono in calo e in molti Paesi in via di sviluppo escono più capitali di quanti ne entrino. Le banche multilaterali di sviluppo svolgono un ruolo vitale nel sostenere lo sviluppo sostenibile e il raggiungimento degli Obiettivi e sono fondamentali per aumentare l'accesso dei Paesi ai finanziamenti a condizioni più accessibili e per aiutare a sbloccare gli investimenti del settore privato. Accogliamo con favore gli attuali sforzi di riforma delle banche multilaterali di sviluppo per mobilitare maggiori finanziamenti per l'Agenda 2030, riconoscendo che sono urgentemente necessarie ulteriori riforme delle banche, oltre al rafforzamento della mobilitazione delle risorse nazionali e dei contesti politici e normativi nazionali. Decidiamo di:

(a) Realizzare una ventunesima ricostituzione dell'Associazione internazionale per lo sviluppo solida e d'impatto, che includa contributi e forti impegni politici da parte di donatori nuovi ed esistenti che aumentino in modo significativo le risorse dell'Associazione, e lavorare per stabilire un percorso per aumentare in modo significativo e sostenibile l'Associazione entro la ricostituzione del 2030;

(b) Esortare le banche multilaterali di sviluppo ad accelerare il ritmo delle riforme delle loro missioni e visioni, delle strutture di incentivi, degli approcci operativi e della capacità finanziaria, e a prendere in considerazione ulteriori misure per aumentare la disponibilità di finanziamenti, fornire sostegno politico e assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo per affrontare le sfide globali e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;

(c) Sollecitare i consigli direttivi e la direzione delle banche di sviluppo multilaterali a consentire finanziamenti aggiuntivi dai bilanci delle banche stesse, attuando pienamente, ove pertinente e appropriato, le raccomandazioni della revisione indipendente del Gruppo dei 20 sui quadri di adeguatezza patrimoniale delle banche di sviluppo multilaterali, incluso il riflesso del valore del capitale richiamabile nei quadri di adeguatezza patrimoniale delle banche di sviluppo multilaterali e l'emissione di capitale ibrido su scala, garantendo al contempo la sostenibilità finanziaria delle rispettive banche di sviluppo multilaterali;

(d) Incoraggiare i consigli di amministrazione delle banche multilaterali di sviluppo a prendere in considerazione la possibilità di programmare ulteriori aumenti di capitale generali, riconoscendo al contempo i recenti contributi di capitale, se necessario;

(e) Invitare le banche multilaterali di sviluppo, in consultazione con il Segretario Generale, a presentare opzioni e raccomandazioni su nuovi approcci per migliorare l'accesso ai finanziamenti agevolati per i Paesi in via di sviluppo, nel pieno rispetto del mandato e delle autorità indipendenti dei rispettivi organi direttivi di ciascuna banca multilaterale di sviluppo e chiedere al Segretario Generale di aggiornare gli Stati membri sui progressi compiuti;

(f) Prendere atto del lavoro svolto dalle istituzioni finanziarie internazionali, dalle organizzazioni internazionali e dalle banche multilaterali di sviluppo per considerare la

vulnerabilità strutturale e invitarle a prendere in considerazione l'uso dell'indice di vulnerabilità multidimensionale, come appropriato, come complemento alle loro pratiche e politiche esistenti, in linea con i loro rispettivi mandati;

(g) Invitare le banche multilaterali di sviluppo a fornire un sostegno tempestivo ai Paesi in via di sviluppo, aumentando e ottimizzando i finanziamenti agevolati a lungo termine, compresi i prestiti in valuta locale, nonché la progettazione, il finanziamento e l'aumento dei meccanismi innovativi di proprietà e a guida nazionale.

**Azione 50. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale in modo che i Paesi possano ottenere prestiti sostenibili per investire nel loro sviluppo a lungo termine.**

78. L'assunzione di prestiti è fondamentale per i Paesi che vogliono investire nel loro sviluppo a lungo termine. I Paesi devono poter contrarre prestiti sostenibili e avere accesso al credito a condizioni accessibili, garantendo al contempo la piena trasparenza. Siamo profondamente preoccupati per l'emergere di oneri del debito insostenibili e di vulnerabilità in molti Paesi in via di sviluppo, e per la limitazione che ciò impone al loro progresso nello sviluppo. Riconosciamo l'importanza di rafforzare le misure di salvaguardia per evitare che queste situazioni si verifichino. Sottolineiamo l'importanza di riformare i processi multilaterali esistenti per facilitare l'azione collettiva volta a prevenire le crisi del debito e agevolare la ristrutturazione del debito e l'alleggerimento del debito, quando appropriato, tenendo conto delle tendenze in evoluzione nel panorama del debito globale. Decidiamo di:

(a) Rafforzare la risposta multilaterale per sostenere i Paesi con oneri del debito elevati e insostenibili, con la partecipazione significativa dei Paesi interessati e di tutti gli attori rilevanti, garantendo un approccio più efficace, ordinato, prevedibile, coordinato, trasparente e tempestivo per consentire a questi Paesi di sfuggire all'eccesso di debito e di dare priorità alla spesa pubblica per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;

(b) Invitare il Fondo Monetario Internazionale a intraprendere una revisione dei modi per rafforzare e migliorare l'architettura del debito sovrano, sulla base dei processi internazionali esistenti, in collaborazione con il Segretario Generale, la Banca Mondiale, il Gruppo dei 20, i principali creditori bilaterali e i debitori, e chiedere al Segretario Generale di aggiornare gli Stati membri sui progressi compiuti e di presentare proposte in merito;

(c) Prendere atto degli sforzi del Segretario generale per impegnarsi con le agenzie di rating sul loro ruolo nello sviluppo sostenibile e chiedere al Segretario generale di tenere aggiornati gli Stati membri su queste discussioni;

(d) Migliorare e continuare ad attuare il Quadro comune per il trattamento del debito del Gruppo dei 20 per consentire processi di ristrutturazione efficaci, prevedibili, coordinati, tempestivi e ordinati e incoraggiare le iniziative per garantire la comparabilità del trattamento dei creditori sovrani e privati;

(e) Promuovere, laddove appropriato, l'uso di clausole di dipendenza dallo Stato nei prestiti, comprese le clausole di debito resiliente al clima quando si concedono prestiti ai Paesi in via di sviluppo vulnerabili ai rischi, compreso l'impatto negativo dei cambiamenti climatici;

(f) Promuovere un maggiore uso degli swap del debito per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, compresi gli swap del debito per il clima o la natura, per i Paesi in via di sviluppo, come appropriato.

**Azione 51. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per rafforzarne la capacità di sostenere i Paesi in via di sviluppo in modo più efficace ed equo durante gli shock sistemici e rendere il sistema finanziario più stabile.**

79. La crescente frequenza e intensità degli shock economici globali ha frenato i progressi nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Riconosciamo il ruolo dei diritti speciali di prelievo nel rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in un mondo soggetto a shock sistemici e il loro potenziale contributo a una maggiore stabilità finanziaria globale. Accogliamo con favore l'impegno a reindirizzare più di 100

---

miliardi di dollari

di diritti speciali di prelievo, o contributi equivalenti, ai Paesi in via di sviluppo, sottolineando al contempo l'urgenza di onorare tali impegni nei confronti dei Paesi in via di sviluppo il più rapidamente possibile. Decidiamo di:

(a) Invitare i Paesi che sono in grado di farlo a reindirizzare volontariamente i diritti speciali di prelievo dall'assegnazione del 2021, e che tali Paesi prendano in considerazione anche la possibilità di reindirizzare almeno la metà dei loro diritti speciali di prelievo, anche attraverso le banche multilaterali di sviluppo, rispettando i quadri giuridici pertinenti e preservando il carattere di riserva di attività dei diritti speciali di prelievo;

(b) Incoraggiare il Fondo Monetario Internazionale ad esplorare tutte le opzioni per continuare a rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale per sostenere i Paesi in via di sviluppo a rispondere meglio agli shock macroeconomici e considerare la fattibilità di accelerare l'emissione di diritti speciali di prelievo e facilitare il reindirizzamento rapido e volontario verso i Paesi in via di sviluppo durante le future crisi finanziarie e gli shock sistemici;

(c) Accogliere con favore la revisione in corso da parte del Fondo Monetario Internazionale della sua politica di sovrattassa;

(d) Promuovere la stabilità finanziaria attraverso la cooperazione internazionale e la regolamentazione coerente delle banche e degli altri enti di servizi finanziari.

**Azione 52. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale affinché possa affrontare la sfida urgente del cambiamento climatico.**

80. I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità aggravano molte delle sfide che l'architettura finanziaria internazionale deve affrontare e possono compromettere i progressi verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. I Paesi in via di sviluppo dovrebbero avere accesso ai finanziamenti per poter perseguire i loro obiettivi interconnessi di sviluppo sostenibile, compresa l'eliminazione della povertà e la promozione di una crescita economica sostenibile, inclusiva e resiliente, e di affrontare i cambiamenti climatici. Gli investimenti nello sviluppo sostenibile e nell'azione per il clima sono essenziali. L'architettura finanziaria internazionale dovrebbe continuare a convogliare e incrementare i finanziamenti aggiuntivi verso lo sviluppo sostenibile e l'azione per il clima. I Paesi in via di sviluppo devono far fronte a un crescente fabbisogno finanziario, soprattutto quelli particolarmente vulnerabili agli impatti negativi dei cambiamenti climatici, il che comporta una crescente domanda di finanziamenti. Decidiamo di:

(a) Invitare le banche multilaterali di sviluppo e le altre istituzioni finanziarie per lo sviluppo ad aumentare la disponibilità, l'accessibilità e l'impatto dei finanziamenti per il clima ai Paesi in via di sviluppo, salvaguardando l'addizionalità dei finanziamenti per il clima, per sostenere i Paesi in via di sviluppo ad attuare i loro piani e strategie nazionali per affrontare i cambiamenti climatici;

(b) Invitare le banche multilaterali di sviluppo a mobilitare ulteriori finanziamenti per sostenere l'adattamento e per distribuire e sviluppare tecnologie rinnovabili, a basse e zero emissioni e di efficienza energetica, in linea con gli impegni esistenti;

(c) Invitare le istituzioni finanziarie internazionali e gli altri enti competenti a migliorare la valutazione e la gestione dei rischi, compresi i rischi finanziari legati al clima, a sostenere le iniziative per affrontare l'elevato costo del capitale per i Paesi in via di sviluppo e a fornire un sostegno politico per aiutare a gestire e ridurre meglio i rischi;

(d) Incoraggiare il settore privato, in particolare le grandi aziende, a contribuire alla sostenibilità e alla protezione del nostro pianeta e al raggiungimento dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, anche attraverso approcci basati sul partenariato, per aumentare il sostegno ai Paesi in via di sviluppo e consentire l'azione per il clima.

**Azione 53. Svilupperemo un quadro di misure dei progressi in materia di sviluppo sostenibile che integri e vada oltre il prodotto interno lordo.**

81. Riconosciamo che lo sviluppo sostenibile deve essere perseguito in modo equilibrato e integrato. Riaffermiamo la necessità di sviluppare urgentemente misure di progresso sullo sviluppo sostenibile che integrino o vadano oltre il prodotto interno lordo. Tali misure dovrebbero riflettere i progressi sulle dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile, anche al fine di informare l'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo e alla cooperazione tecnica. Decidiamo di:

(a) Chiedere al Segretario Generale di istituire un gruppo di esperti indipendenti di alto livello per sviluppare raccomandazioni per un numero limitato di indicatori di sviluppo sostenibile, di proprietà del Paese e universalmente applicabili, che integrino e vadano oltre il prodotto interno lordo, in stretta consultazione con gli Stati membri e le parti interessate, tenendo conto del lavoro della Commissione statistica, sulla base del quadro di indicatori globali per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e di presentare i risultati del suo lavoro durante l'ottantesima sessione dell'Assemblea Generale;

(b) Avviare un processo intergovernativo guidato dalle Nazioni Unite, dopo il completamento del lavoro del gruppo di esperti indipendenti di alto livello, in consultazione con le parti interessate, tra cui la Commissione statistica, le istituzioni finanziarie internazionali, le banche multilaterali di sviluppo e le commissioni regionali, in linea con i rispettivi mandati, sulle misure dei progressi dello sviluppo sostenibile che integrano o vanno oltre il prodotto interno lordo, considerando le raccomandazioni del gruppo di esperti di alto livello del Segretario Generale.

**Azione 54. Rafforzeremo la risposta internazionale agli shock globali complessi.**

82. Riconosciamo la necessità di una risposta internazionale più coerente, cooperativa, coordinata e multidimensionale agli shock globali complessi e il ruolo centrale delle Nazioni Unite in questo senso. Gli shock globali complessi sono eventi che hanno conseguenze negative e dirompenti per una parte significativa dei Paesi e della popolazione mondiale e che hanno impatti su più settori, richiedendo una risposta multidimensionale, che coinvolga l'intero governo e l'intera società. Gli shock globali complessi hanno un impatto sproporzionato sulle persone più povere e vulnerabili del mondo e di solito hanno conseguenze disastrose per lo sviluppo sostenibile e la prosperità. Un conflitto armato non costituisce di per sé uno shock globale complesso, ma in alcuni casi il conflitto potrebbe avere un impatto su più settori. I principi della titolarità e del consenso nazionale, dell'equità, della solidarietà e della cooperazione guideranno le nostre future risposte agli shock globali complessi, nel pieno rispetto del diritto internazionale, compresi la Carta e i suoi scopi e principi, e i mandati esistenti per gli organismi e i processi intergovernativi delle Nazioni Unite, le entità del sistema delle Nazioni Unite e le agenzie specializzate. Sosterremo il ruolo del Segretario generale, che ha il compito, tra l'altro, di convocare gli Stati membri, promuovere il coordinamento dell'intero sistema multilaterale e impegnarsi con le parti interessate in risposta alle crisi. Chiediamo al Segretario Generale di:

(a) Considerare approcci per rafforzare la risposta del sistema delle Nazioni Unite agli shock globali complessi, nell'ambito delle autorità esistenti e in consultazione con gli Stati membri, che sostenga, integri e non duplichi la risposta degli organi principali delle Nazioni Unite, degli enti pertinenti delle Nazioni Unite, degli enti e dei meccanismi di coordinamento delle Nazioni Unite e delle agenzie specializzate incaricate di rispondere alle emergenze, e nel pieno rispetto del ruolo di coordinamento delle Nazioni Unite in risposta alle emergenze umanitarie.

**Azione 55. Rafforzeremo i nostri partenariati per mantenere gli impegni esistenti e affrontare le sfide nuove ed emergenti.**

83. Riconosciamo l'importanza dell'impegno delle Nazioni Unite con i parlamenti nazionali e le parti interessate, pur mantenendo il carattere intergovernativo dell'Organizzazione. Le sfide che dobbiamo affrontare richiedono una cooperazione non solo transfrontaliera, ma anche dell'intera società. I nostri sforzi devono coinvolgere i governi e i parlamenti, il sistema delle Nazioni Unite e le altre istituzioni internazionali, le autorità locali, le popolazioni indigene, la società civile, le imprese e il settore privato, le organizzazioni religiose, le comunità scientifiche e accademiche e tutte le persone per garantire una risposta efficace alle nostre sfide comuni. Decidiamo di:

(a) Garantire che le parti interessate possano partecipare in modo significativo, nei rispettivi ruoli e responsabilità, in conformità con le norme procedurali pertinenti, ai processi pertinenti delle Nazioni Unite e che gli Stati membri abbiano accesso alle opinioni e alle competenze di tali partner;

(b) Sfruttare i canali esistenti e rafforzare la comunicazione tra gli organismi intergovernativi delle Nazioni Unite e la società civile, consentendo un dialogo e uno scambio di informazioni continui;

(c) Incoraggiare il contributo del settore privato nell'affrontare le sfide globali e rafforzare la sua responsabilità nei confronti dell'attuazione dei quadri delle Nazioni Unite;

(d) Approfondire l'impegno delle Nazioni Unite con i parlamenti nazionali negli organismi e nei processi intergovernativi delle Nazioni Unite, in conformità con la legislazione nazionale, anche basandosi sugli sforzi delle Nazioni Unite e dell'Unione interparlamentare per coinvolgere i parlamentari a mantenere il sostegno all'attuazione degli accordi e delle risoluzioni delle Nazioni Unite;

(e) Chiedere al Segretario Generale di fornire raccomandazioni su come l'impegno con le autorità locali e regionali possa far progredire l'Agenda 2030, in particolare la localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, entro la fine della settantunesima sessione per l'esame degli Stati membri;

(f) Rafforzare la cooperazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali, subregionali e di altro tipo, nell'ambito dei rispettivi mandati, che sarà fondamentale per mantenere la pace e la sicurezza internazionale, promuovere e proteggere i diritti umani e raggiungere lo sviluppo sostenibile.

**Azione 56. Rafforzeremo la cooperazione internazionale per l'esplorazione e l'uso dello spazio esterno per scopi pacifici e a beneficio di tutta l'umanità.**

84. Il Trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967 identifica l'esplorazione e l'uso dello spazio extra-atmosferico come una competenza di tutta l'umanità. La dipendenza dell'umanità dallo spazio aumenta di giorno in giorno e il Trattato sullo spazio extra-atmosferico deve essere riconosciuto come la pietra angolare del regime giuridico internazionale che regola le attività spaziali esterne. Stiamo vivendo un'epoca in cui l'accesso e le attività nello spazio esterno sono aumentati. L'aumento del numero di oggetti nello spazio esterno, il ritorno di esseri umani nello spazio profondo e la nostra crescente dipendenza dai sistemi spaziali esterni richiedono un'azione urgente. L'uso sicuro e sostenibile dello spazio svolge un ruolo cruciale nella realizzazione dell'Agenda 2030. Le opportunità per le persone e il pianeta sono enormi, ma ci sono anche rischi che devono essere gestiti. Incoraggiamo il Comitato sugli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico a consultare ulteriormente la proposta di organizzare una quarta Conferenza delle Nazioni Unite sull'esplorazione pacifica dello spazio extra-atmosferico (UNISPACE IV) nel 2027. Decidiamo di:

(a) Riaffermano l'importanza della più ampia adesione e del pieno rispetto del Trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967 e discutono l'istituzione di nuovi

per il traffico spaziale, i detriti spaziali e le risorse spaziali attraverso il Comitato per gli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico;

(b) Invitare l'impegno del settore privato, della società civile e di altre parti interessate, ove opportuno e applicabile, a contribuire ai processi intergovernativi relativi all'aumento della sicurezza e della sostenibilità dello spazio esterno.

## **Allegato I**

### **Patto digitale globale**

1. Le tecnologie digitali stanno trasformando radicalmente il nostro mondo. Offrono immensi benefici potenziali per il benessere e il progresso delle persone e delle società e per il nostro pianeta. Esse promettono di accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

2. Possiamo raggiungere questo obiettivo solo attraverso una cooperazione internazionale rafforzata che colmi tutti i divari digitali tra i Paesi e al loro interno. Riconosciamo le sfide che questi divari pongono a molti Paesi, in particolare a quelli in via di sviluppo, che hanno esigenze di sviluppo pressanti e risorse limitate.

3. Riconosciamo che il ritmo e la potenza delle tecnologie emergenti stanno creando nuove possibilità ma anche nuovi rischi per l'umanità, alcuni dei quali non sono ancora del tutto noti. Riconosciamo la necessità di identificare e mitigare i rischi e di assicurare la supervisione umana della tecnologia in modo da promuovere lo sviluppo sostenibile e il pieno godimento dei diritti umani.

4. Il nostro obiettivo è un futuro digitale inclusivo, aperto, sostenibile, equo, sicuro e protetto per tutti. Questo Global Digital Compact definisce gli obiettivi, i principi, gli impegni e le azioni che intraprendiamo per raggiungerlo in ambito non militare.

5. Abbiamo basi solide su cui costruire. La nostra cooperazione digitale si basa sul diritto internazionale, tra cui la Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale dei diritti umani e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.<sup>17</sup> Rimaniamo impegnati a rispettare i risultati del Vertice mondiale sulla società dell'informazione, che si riflettono nella Dichiarazione di principi e nel Piano d'azione di Ginevra e nell'Agenda di Tunisi per la società dell'informazione.<sup>18</sup> e nell'Agenda di Tunisi per la società dell'informazione.<sup>19</sup> Le Nazioni Unite forniscono una piattaforma fondamentale per la cooperazione digitale globale di cui abbiamo bisogno e sfrutteremo i processi esistenti per farlo.

6. La nostra cooperazione deve essere agile e adattabile al panorama digitale in rapida evoluzione. Come governi, lavoreremo in collaborazione e in partnership con il settore privato, la società civile, le organizzazioni internazionali, le comunità tecniche e accademiche e tutte le altre parti interessate, nell'ambito dei rispettivi ruoli e responsabilità, per realizzare il futuro digitale che cerchiamo.

### **Obiettivi**

7. Per raggiungere il nostro scopo, perseguiremo i seguenti obiettivi:

1. Eliminare tutti i divari digitali e accelerare i progressi degli Obiettivi di sviluppo sostenibile;

2. Ampliare l'inclusione e i benefici dell'economia digitale per tutti;

3. Promuovere uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto che rispetti, protegga e promuova i diritti umani;

<sup>17</sup> Risoluzione 70/1.

<sup>18</sup> Cfr. A/C.2/59/3, allegato.

<sup>19</sup> Cfr. A/60/687.

4. Promuovere approcci di governance dei dati responsabili, equi e interoperabili;
5. Migliorare la governance internazionale dell'intelligenza artificiale a beneficio dell'umanità.

### **Principi**

8. La nostra cooperazione digitale sarà guidata dagli scopi e dai principi della Carta delle Nazioni Unite e dai seguenti principi trasversali che si rafforzano reciprocamente:

(a) La partecipazione inclusiva di tutti gli Stati e delle altre parti interessate è la pietra angolare di questo Patto. La nostra cooperazione colmerà i divari digitali all'interno e tra gli Stati e farà progredire un ambiente digitale equo per tutti;

(b) Questo Patto è orientato allo sviluppo e radicato nell'Agenda 2030. La nostra cooperazione sfrutterà le tecnologie per accelerare il progresso, eliminare la povertà e non lasciare indietro nessuno. Ciò include sforzi mirati per rispondere alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, nonché alle sfide specifiche dei Paesi a medio reddito;

(c) Questo Patto è ancorato al diritto internazionale, compreso il diritto internazionale dei diritti umani. Tutti i diritti umani, compresi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali e le libertà fondamentali, devono essere rispettati, protetti e promossi online e offline. La nostra cooperazione sfrutterà le tecnologie digitali per promuovere tutti i diritti umani, compresi i diritti dei bambini, i diritti delle persone con disabilità e il diritto allo sviluppo;

(d) L'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze e la loro piena, equa e significativa partecipazione allo spazio digitale sono essenziali per colmare il divario digitale di genere e far progredire lo sviluppo sostenibile. La nostra cooperazione darà potere a tutte le donne e le ragazze, incoraggerà la leadership femminile, integrerà una prospettiva di genere e contrasterà ed eliminerà tutte le forme di violenza, compresa quella sessuale e di genere, che si verificano attraverso l'uso della tecnologia o che ne sono amplificate;

(e) Le tecnologie digitali aprono nuove possibilità e opportunità per promuovere la sostenibilità ambientale. La nostra cooperazione farà leva sulle tecnologie digitali per la sostenibilità, riducendo al minimo il loro impatto ambientale negativo;

(f) Un'inclusione equa e significativa nell'economia digitale richiede di affrontare le concentrazioni esistenti di capacità tecnologica e potere di mercato. La nostra cooperazione mirerà a garantire che i benefici della cooperazione digitale siano equamente distribuiti e non aggravino le disuguaglianze esistenti o impediscano il pieno raggiungimento dello sviluppo sostenibile;

(g) Dati e tecnologie digitali e servizi accessibili e a prezzi contenuti sono essenziali per consentire a ogni persona di partecipare pienamente al mondo digitale. La nostra cooperazione promuoverà l'accessibilità digitale per tutti e sosterrà la diversità linguistica e culturale nello spazio digitale;

(h) I sistemi digitali che comunicano e scambiano sono catalizzatori critici per lo sviluppo. La nostra cooperazione farà progredire l'interoperabilità tra i sistemi digitali e approcci di governance compatibili;

(i) Le tecnologie emergenti sicure e affidabili, tra cui l'intelligenza artificiale, offrono nuove opportunità per accelerare lo sviluppo. La nostra cooperazione promuoverà un approccio responsabile, trasparente e incentrato sull'uomo al ciclo di vita delle tecnologie digitali ed emergenti, che comprende la pre-progettazione,

fasi di progettazione, sviluppo, valutazione, collaudo, dispiegamento, uso, vendita, approvvigionamento, funzionamento e smantellamento, con un'efficace supervisione umana;

(j) La creatività e la concorrenza sono alla base dei progressi digitali. La nostra cooperazione promuoverà l'innovazione e il potenziale delle società e delle imprese, a prescindere dalle dimensioni o dall'origine, per raccogliere i benefici della digitalizzazione e prosperare nell'economia digitale;

(k) I governi, il settore privato, la società civile, la comunità tecnica, il mondo accademico e le organizzazioni internazionali e regionali, nei rispettivi ruoli e responsabilità, sono essenziali per promuovere un futuro digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto. La nostra cooperazione sarà multi-stakeholder e sfrutterà i contributi di tutti;

(l) Rafforzeremo i partenariati per garantire ai Paesi in via di sviluppo i mezzi di attuazione necessari, tra cui la mobilitazione di risorse finanziarie, lo sviluppo di capacità e il trasferimento di tecnologia a condizioni concordate;

(m) Il mondo digitale si evolve a ritmo incalzante. La nostra cooperazione deve essere lungimirante e capace di identificare, anticipare, valutare, monitorare e adattarsi alle tecnologie emergenti, in modo da poter cogliere le opportunità e rispondere ai rischi e alle sfide nuove ed emergenti.

### **Impegni e azioni**

9. Ci impegniamo a perseguire azioni significative e misurabili per raggiungere i nostri obiettivi.

### **Obiettivo 1. Colmare tutti i divari digitali e accelerare i progressi d e g l i Obiettivi di sviluppo sostenibile**

#### *Connettività*

10. Riconosciamo il ruolo fondamentale della connettività universale e significativa e dell'accesso a prezzi accessibili per liberare il pieno potenziale delle tecnologie digitali ed emergenti. Ci impegniamo a collegare tutte le persone a Internet. Riconosciamo che ciò richiederà forti partnership e maggiori investimenti finanziari nei Paesi in via di sviluppo da parte dei Governi e di altre parti interessate, in particolare del settore privato. Affermiamo l'importante ruolo dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni nel promuovere una connettività universale e significativa e la invitiamo a proseguire i suoi sforzi. Riconosciamo che le soluzioni innovative possono contribuire a fornire connettività ad alta velocità, tra l'altro, alle aree rurali, remote e poco servite.

11. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

(a) Sviluppare e rafforzare gli obiettivi, gli indicatori e le metriche per una connettività universale significativa e accessibile, basandosi sul lavoro esistente, e integrarli nelle strategie di sviluppo internazionali, regionali e nazionali (SDG 9);

(b) Sviluppare meccanismi di finanziamento e incentivi innovativi e misti, anche in collaborazione con i governi, le banche di sviluppo multilaterali, le organizzazioni internazionali competenti e il settore privato, per collegare le rimanenti 2,6 miliardi di persone a Internet e migliorare la qualità e l'accessibilità economica della connettività. Mireremo a costi di abbonamento alla banda larga che siano accessibili alla più ampia fascia della popolazione (SDGs 1 e 9);

(c) Investire e distribuire infrastrutture digitali resilienti, compresi i satelliti e le iniziative di rete locali, che forniscano una copertura di rete sicura e protetta a tutte le aree, comprese quelle rurali, remote e "difficili da raggiungere", e promuovere un accesso equo alle orbite satellitari, tenendo conto delle esigenze dei Paesi in via di sviluppo. Mireremo all'accesso universale a tariffe accessibili e a velocità e affidabilità sufficienti per

---

consentire un uso significativo di Internet (SDGs 9 e 11);

(d) Mappare e collegare tutte le scuole e gli ospedali a Internet, sulla base dell'iniziativa Giga dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni e del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, e potenziare i servizi e le capacità di telemedicina (SDGs 3 e 4);

(e) Promuovere la sostenibilità lungo tutto il ciclo di vita delle tecnologie digitali, comprese le misure specifiche per aumentare l'efficienza delle risorse e per conservare e utilizzare in modo sostenibile le risorse naturali e che mirano a garantire che le infrastrutture e le apparecchiature digitali siano progettate in modo sostenibile per affrontare le sfide ambientali nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per eliminare la povertà (SDGs 1, 4, 6, 7, 8, 11, 12, 13 e 14);

(f) Includere le esigenze delle persone in situazioni di vulnerabilità e quelle delle aree rurali e remote non servite nello sviluppo e nell'attuazione di strategie nazionali e locali di connettività digitale (SDGs 10 e 11);

(g) Integrare una prospettiva di genere nelle strategie di connettività digitale per affrontare gli ostacoli strutturali e sistematici a una connettività digitale significativa, sicura e accessibile per tutte le donne e le ragazze (SDG 5).

#### *Alfabetizzazione, competenze e capacità digitali*

12. Per sfruttare appieno i vantaggi della connettività digitale, dobbiamo garantire che le persone possano utilizzare Internet in modo significativo e sicuro e navigare nello spazio digitale. Riconosciamo l'importanza delle competenze digitali e dell'accesso permanente alle opportunità di apprendimento digitale, tenendo conto delle specifiche esigenze sociali, culturali e linguistiche di ogni società e delle persone di ogni età e provenienza. Riconosciamo la necessità di incrementare la cooperazione e i finanziamenti internazionali per lo sviluppo delle capacità digitali nei Paesi in via di sviluppo e di sostenere lo sviluppo di c o n t e n u t i locali e rilevanti per le realtà locali online e di trattenere i talenti.

13. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

(a) Stabilire e sostenere strategie nazionali per le competenze digitali, adattare i programmi di formazione e istruzione degli insegnanti e prevedere programmi di formazione per adulti per l'era digitale. Il nostro obiettivo è la massima copertura delle competenze digitali di base per il maggior numero possibile di persone, facendo al contempo progredire le competenze digitali intermedie o avanzate (SDGs 4 e 5);

(b) Aumentare la disponibilità, l'accessibilità e l'economicità delle piattaforme tecnologiche digitali, dei servizi, dei software e dei programmi educativi in diverse lingue e formati, nonché di interfacce utente accessibili per le persone con disabilità (SDGs 4 e 10);

(c) Orientare e personalizzare il rafforzamento delle capacità di donne e ragazze, bambini e giovani, nonché anziani, persone con disabilità, migranti, rifugiati e sfollati interni, popolazioni indigene e persone in situazioni vulnerabili, e garantire il loro impegno significativo nella progettazione e nell'attuazione dei programmi (SDGs 5 e 10);

(d) Sviluppare e intraprendere indagini nazionali sull'inclusione digitale con dati disaggregati per reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità e posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nei contesti nazionali, per identificare le lacune di apprendimento e informare le priorità in contesti specifici (SDGs 5 e 10);

(e) Dare priorità e fissare obiettivi per lo sviluppo delle competenze digitali dei funzionari e delle istituzioni pubbliche per emanare, sviluppare e attuare strategie e politiche per servizi pubblici digitali inclusivi, sicuri e incentrati sull'utente, compreso lo sviluppo di competenze e capacità per garantire il funzionamento sicuro, protetto e resiliente dei sistemi, delle reti e dei dati digitali (SDG 16);

(f) Sviluppare la formazione professionale, l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori nelle professioni interessate dalla digitalizzazione e dall'automazione per mitigare le potenziali conseguenze negative sulla forza lavoro e promuovere il lavoro dignitoso (SDG 8);

(g) Sviluppare quadri di competenze digitali e standard formativi interoperabili per facilitare la condivisione delle risorse formative, la mobilitazione di fondi pubblici e privati a sostegno dello sviluppo delle capacità e il loro continuo adattamento per affrontare il rapido cambiamento tecnologico e la prevenzione della fuga dei cervelli (SDGs 4 e 17);

(h) Sostenere gli sforzi per fornire opportunità di istruzione e ricerca scientifica, tecnologica, ingegneristica e matematica di qualità e inclusiva e promuovere la partecipazione di donne e ragazze in tutti i ruoli e a tutti i livelli (SDG 4).

#### *Beni pubblici digitali e infrastrutture pubbliche digitali*

14. Riconosciamo che i beni pubblici digitali, che includono software open-source, dati aperti, modelli di intelligenza artificiale aperti, standard aperti e contenuti aperti che aderiscono alla privacy e ad altre leggi, standard e best practice internazionali applicabili e non arrecano danni, consentono alle società e agli individui di indirizzare le tecnologie digitali verso le loro esigenze di sviluppo e possono facilitare la cooperazione e gli investimenti digitali.

15. Un'infrastruttura pubblica digitale resiliente, sicura, inclusiva e interoperabile ha il potenziale per fornire servizi su scala e aumentare le opportunità sociali ed economiche per tutti. Riconosciamo che esistono molteplici modelli di infrastrutture pubbliche digitali e che ogni società svilupperà e utilizzerà sistemi digitali condivisi in base alle proprie priorità ed esigenze specifiche. Sistemi digitali trasparenti e sicuri e garanzie incentrate sull'utente possono promuovere la fiducia del pubblico e l'utilizzo dei servizi digitali.

16. Riteniamo che tali beni pubblici digitali e le infrastrutture pubbliche digitali siano fattori chiave per la trasformazione digitale inclusiva e l'innovazione. Riconosciamo la necessità di aumentare gli investimenti per il loro sviluppo con la partecipazione di tutte le parti interessate.

17. Ci impegniamo entro il 2030 a:

(a) Sviluppare, diffondere e mantenere, attraverso la cooperazione tra più soggetti, software open-source sicuri e protetti, dati aperti, modelli di intelligenza artificiale aperti e standard aperti a beneficio della società nel suo complesso (SDGs 8, 9 e 10);

(b) Promuovere l'adozione di standard aperti e l'interoperabilità per facilitare l'uso dei beni pubblici digitali attraverso piattaforme e sistemi diversi (tutti gli SDG);

(c) Sviluppare e decidere una serie di garanzie per un'infrastruttura pubblica digitale inclusiva, responsabile, sicura e incentrata sull'utente, che possa essere implementata in contesti diversi (SDG 16);

(d) Scambiare e rendere disponibili al pubblico le migliori pratiche e i casi d'uso delle infrastrutture pubbliche digitali per informare i governi, il settore privato e le altre parti interessate, basandosi sugli archivi esistenti delle Nazioni Unite e di altri paesi (SDGs 16 e 17);

(e) Aumentare gli investimenti e i finanziamenti per lo sviluppo di beni pubblici digitali e infrastrutture pubbliche digitali, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo (SDG 17);

(f) Incoraggiare la formazione di partenariati che riuniscano i governi, il settore privato, la società civile, le comunità tecniche e accademiche e le organizzazioni internazionali e regionali per progettare, lanciare e sostenere iniziative che sfruttino i beni pubblici digitali e le infrastrutture pubbliche digitali per far progredire le soluzioni per gli

---

Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG 17).

## **Obiettivo 2. Espandere l'inclusione e i benefici dell'economia digitale per tutti**

18. Riconosciamo che un accesso equo e conveniente alle tecnologie digitali può sbloccare il potenziale dell'economia digitale per ogni società. Riconosciamo che l'accesso digitale comprende opportunità di acquisizione e sviluppo di conoscenze, ricerca e capacità, nonché trasferimenti di tecnologia a condizioni reciprocamente concordate.

19. Per far progredire l'inclusione digitale è necessario un ambiente favorevole prevedibile e trasparente che comprenda quadri politici, giuridici e normativi che sostengano l'innovazione, proteggano i diritti dei consumatori, alimentino i talenti e le competenze digitali, promuovano la concorrenza leale e l'imprenditorialità digitale e rafforzino la fiducia dei consumatori nell'economia digitale. Tali ambienti, a livello internazionale e nazionale, aumentano la produttività, facilitano la crescita del commercio elettronico, migliorano la competitività, accelerano la trasformazione digitale e sostengono gli investimenti e il trasferimento delle tecnologie digitali ai Paesi in via di sviluppo a condizioni reciprocamente concordate.

20. Riteniamo che standard e capacità solidi per garantire il funzionamento sicuro, protetto e resiliente dei sistemi, delle reti e dei dati digitali siano essenziali anche per facilitare le transazioni commerciali e consentire ambienti online sicuri, protetti e affidabili.

21. Ci impegniamo entro il 2030 a:

(a) Promuovere un ambiente digitale aperto, equo, inclusivo e non discriminatorio per tutti, che consenta alle micro, piccole e medie imprese di accedere all'economia digitale e di competere con essa (SDG 9);

(b) Sostenere gli sforzi internazionali, regionali e nazionali per sviluppare ambienti favorevoli alla trasformazione digitale, compresi quadri politici, legali e normativi prevedibili e trasparenti e la condivisione delle migliori pratiche (SDGs 10 e 16);

(c) Condurre valutazioni nazionali e regionali per informare le azioni volte ad affrontare le lacune e le esigenze della trasformazione digitale e rafforzare la raccolta e l'uso dei dati per informare il processo decisionale (tutti gli SDG);

(d) Invitare tutte le parti interessate, ove richiesto, a fornire assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo, in linea con le politiche e le priorità nazionali di trasformazione digitale (SDG 17);

(e) Mantenere catene di approvvigionamento stabili e resilienti di prodotti e servizi digitali globali (SDGs 8 e 9);

(f) Promuovere iniziative di condivisione delle conoscenze e di trasferimento tecnologico a condizioni reciprocamente concordate (SDG 17);

(g) Incoraggiare la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare, anche tra università, istituti di ricerca e settore privato, per accelerare lo sviluppo della conoscenza digitale e l'accesso alla capacità di ricerca (SDG 17);

(h) Scambio di conoscenze e buone pratiche sull'impresa digitale per sostenere programmi di innovazione e soluzioni tecnologiche locali nei Paesi in via di sviluppo (SDG 9);

(i) Promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità, anche tra le donne, i giovani e altri imprenditori sottorappresentati, con l'obiettivo di aumentare il numero di start-up digitali e di micro, piccole e medie imprese nei Paesi in via di sviluppo e facilitare il loro accesso ai mercati attraverso l'uso delle tecnologie digitali (SDGs 8 e 9);

(j) Promuovere lo sviluppo di capacità per garantire il funzionamento sicuro, protetto e resiliente dei sistemi, delle reti e dei dati digitali nell'ambito degli sforzi di trasformazione digitale (SDG 9).

**Obiettivo 3. Promuovere uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto che rispetti, protegga e promuova i diritti umani.**

*Diritti umani*

22. Ci impegniamo a rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani nello spazio digitale. Rispetteremo il diritto internazionale dei diritti umani durante l'intero ciclo di vita delle tecnologie digitali ed emergenti, in modo che gli utenti possano beneficiare in sicurezza delle tecnologie digitali e siano protetti da violazioni, abusi e ogni forma di discriminazione. Riconosciamo le responsabilità di tutte le parti interessate in questo sforzo e invitiamo anche il settore privato ad applicare i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.<sup>20</sup>

23. Ci impegniamo a:

(a) Garantire che lo sviluppo e l'attuazione della legislazione nazionale relativa alle tecnologie digitali sia conforme agli obblighi derivanti dal diritto internazionale, compreso il diritto internazionale dei diritti umani (tutti gli SDGs);

(b) Stabilire adeguate salvaguardie per prevenire e affrontare qualsiasi impatto negativo sui diritti umani derivante dall'uso delle tecnologie digitali ed emergenti e proteggere gli individui dalle violazioni e dagli abusi dei loro diritti umani nello spazio digitale, anche attraverso la due diligence dei diritti umani e l'istituzione di meccanismi efficaci di supervisione e rimedio (tutti gli SDG);

(c) Rafforzare i quadri giuridici e politici per proteggere i diritti dei minori nello spazio digitale, in linea con il diritto internazionale dei diritti umani, compresa la Convenzione sui diritti del fanciullo.<sup>21</sup> (tutti gli SDG);

(d) Astenersi dall'imporre restrizioni al libero flusso di informazioni e idee che siano in contrasto con gli obblighi previsti dal diritto internazionale (tutti gli SDGs).

24. Riconosciamo l'impegno costante dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani nel fornire, attraverso un servizio di consulenza sui diritti umani nello spazio digitale, su richiesta e nell'ambito del mandato esistente e con risorse volontarie, consulenza di esperti e indicazioni pratiche sui diritti umani e sulle questioni tecnologiche.

25. Facciamo appello a:

(a) Le aziende e gli sviluppatori di tecnologia digitale devono rispettare i diritti umani e i principi internazionali, anche attraverso l'applicazione della due diligence sui diritti umani e delle valutazioni d'impatto durante l'intero ciclo di vita della tecnologia (tutti gli SDG);

(b) Le aziende di tecnologia digitale, gli sviluppatori e le piattaforme di social media devono rispettare i diritti umani online, essere responsabili e adottare misure per mitigare e prevenire gli abusi e fornire l'accesso a un rimedio efficace in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e altri quadri di riferimento (SDGs 5, 10 e 16).

<sup>20</sup> A/HRC/17/31, allegato.

<sup>21</sup> Nazioni Unite, *Serie dei trattati*, vol. 1577, n. 27531.

*La governance di Internet*

26. Riconosciamo che Internet è uno strumento globale fondamentale per una trasformazione digitale inclusiva ed equa. Per trarre pieno beneficio da tutti, deve essere aperto, globale, interoperabile, stabile e sicuro.

27. Riconosciamo che la governance di Internet deve continuare a essere globale e multi-stakeholder, con il pieno coinvolgimento dei governi, del settore privato, della società civile, delle organizzazioni internazionali, delle comunità tecniche e accademiche e di tutte le altre parti interessate, secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. Ribadiamo che la governance di Internet deve continuare a seguire le disposizioni stabilite nei risultati dei vertici di Ginevra e Tunisi, anche in relazione alla cooperazione rafforzata.

28. Riconosciamo l'importanza dell'Internet Governance Forum come principale piattaforma multi-stakeholder per la discussione delle questioni relative alla governance di Internet.

29. Ci impegniamo a:

(a) Promuovere un Internet aperto, globale, interoperabile e affidabile e adottare misure concrete per mantenere un ambiente online sicuro, protetto e abilitante per tutti (SDG 9);

(b) Sostenere l'Internet Governance Forum, anche attraverso sforzi continui per aumentare la partecipazione dei governi e di altre parti interessate dei Paesi in via di sviluppo e la fornitura di finanziamenti volontari anche a questo scopo (SDGs 9 e 10);

(c) Promuovere la cooperazione internazionale tra tutte le parti interessate per prevenire, identificare e affrontare tempestivamente i rischi di frammentazione di Internet (SDG 16);

(d) Astenersi da chiusure di Internet e da misure che hanno come obiettivo l'accesso a Internet (SDG 16).

*Fiducia e sicurezza digitale*

30. Dobbiamo contrastare e affrontare con urgenza tutte le forme di violenza, compresa la violenza sessuale e di genere, che si verificano o sono amplificate dall'uso della tecnologia, tutte le forme di incitamento all'odio e di discriminazione, la disinformazione e la disinformazione, il cyberbullismo e lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori. Stabiliremo e manterremo solide misure di mitigazione del rischio e di ricorso che proteggano anche la privacy e la libertà di espressione.

31. Ci impegniamo entro il 2030 a:

(a) Creare uno spazio online sicuro per tutti gli utenti che garantisca la loro salute mentale e il loro benessere, definendo e adottando standard comuni, linee guida e azioni di settore conformi al diritto internazionale, promuovendo spazi civici sicuri e affrontando i contenuti delle piattaforme digitali che causano danni agli individui, tenendo conto del lavoro in corso da parte di enti delle Nazioni Unite, organizzazioni regionali e iniziative multi-stakeholder (SDGs 3, 5, 9, 10, 16 e 17);

(b) Dare priorità allo sviluppo e all'attuazione di politiche e standard nazionali per la sicurezza online dei minori, in conformità con la legislazione internazionale sui diritti umani, compresa la Convenzione sui diritti dell'infanzia (SDGs 3, 5 e 10);

(c) Stabilire una collaborazione regolare tra le istituzioni nazionali per la sicurezza online per scambiare le migliori pratiche e sviluppare una comprensione condivisa delle azioni per proteggere la privacy, la libertà di espressione e l'accesso alle informazioni, affrontando i danni (SDG 17);

(d) Garantire che le leggi e i regolamenti sull'uso della tecnologia in aree come la sorveglianza e la crittografia siano conformi al diritto internazionale (SDGs 10 e 16);

(e) Sviluppare, in consultazione con tutte le parti interessate, metodologie efficaci per misurare, monitorare e contrastare tutte le forme di violenza e abuso nello spazio digitale (SDGs 5 e 16);

(f) Monitorare e rivedere le politiche e le pratiche delle piattaforme digitali per contrastare lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori che si verificano attraverso l'uso della tecnologia o ne sono amplificati, compresa la distribuzione su piattaforme digitali di materiale relativo all'abuso o allo sfruttamento sessuale dei minori, nonché l'adescamento o l'adescamento allo scopo di commettere un reato sessuale contro un minore (SDG 3).

32. Abbiamo inoltre urgenza:

(a) Chiedere alle aziende e agli sviluppatori di tecnologie digitali di impegnarsi con gli utenti di ogni provenienza e abilità per incorporare le loro prospettive e necessità nel ciclo di vita delle tecnologie digitali (SDGs 5 e 10);

(b) Invitare le aziende e gli sviluppatori di tecnologie digitali a sviluppare congiuntamente quadri di responsabilità del settore, in consultazione con i governi e altri stakeholder, che aumentino la trasparenza dei loro sistemi e processi, definiscano le responsabilità e si impegnino a rispettare gli standard e a redigere relazioni pubbliche verificabili (SDGs 9 e 17);

(c) Invitare le aziende di tecnologia digitale e le piattaforme di social media a fornire materiali di formazione sulla sicurezza online e tutele ai loro utenti, in particolare per quanto riguarda i bambini e i giovani (SDG 3);

(d) Invitare le piattaforme di social media a stabilire meccanismi di segnalazione sicuri e accessibili per gli utenti e i loro sostenitori per segnalare potenziali violazioni delle politiche, compresi meccanismi di segnalazione speciali adattati ai bambini e alle persone con disabilità (SDG 3).

#### *Integrità delle informazioni*

33. L'accesso a informazioni e conoscenze pertinenti, affidabili e accurate è essenziale per uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto. Riconosciamo che le tecnologie digitali ed emergenti possono facilitare la manipolazione e l'interferenza con le informazioni in modi che sono dannosi per le società e gli individui, e influenzano negativamente il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

34. Lavoreremo insieme per promuovere l'integrità delle informazioni, la tolleranza e il rispetto nello spazio digitale, nonché per proteggere l'integrità dei processi democratici. Rafforzeremo la cooperazione internazionale per affrontare la sfida della disinformazione e dell'incitamento all'odio online e mitigare i rischi di manipolazione delle informazioni in modo coerente con il diritto internazionale.

35. Ci impegniamo, entro il 2030 a:

(a) Progettare e diffondere programmi di alfabetizzazione ai media digitali e all'informazione per garantire che tutti gli utenti abbiano le competenze e le conoscenze necessarie per interagire in modo sicuro e critico con i contenuti e con i fornitori di informazioni e per aumentare la resistenza contro gli impatti dannosi della disinformazione e dell'informazione (SDGs 3 e 4);

(b) Promuovere ecosistemi informativi diversificati e resilienti, anche rafforzando i media indipendenti e pubblici e sostenendo i giornalisti e gli operatori dei media (SDGs 9 e 16);

(c) Fornire, promuovere e facilitare l'accesso e la diffusione di informazioni indipendenti, basate sui fatti, tempestive, mirate, chiare, accessibili, multilingue e basate sulla scienza, per contrastare la disinformazione e l'informazione (SDGs 3, 4, 9 e 16);

(d) Promuovere l'accesso a informazioni pertinenti, affidabili e accurate in situazioni di crisi, per proteggere e responsabilizzare chi si trova in situazioni di vulnerabilità (SDG 10);

(e) Incoraggiare le entità delle Nazioni Unite, in collaborazione con i governi e le parti interessate, a valutare l'impatto della disinformazione e dell'informazione scorretta sul raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG 17).

36. Abbiamo inoltre urgenza:

(a) Invitare le aziende di tecnologia digitale e le piattaforme di social media a migliorare la trasparenza e la responsabilità dei loro sistemi, compresi i termini di servizio, gli algoritmi di moderazione e raccomandazione dei contenuti e la gestione dei dati personali degli utenti nelle lingue locali, per consentire agli utenti di fare scelte informate e fornire o ritirare il consenso informato (SDGs 9 e 10);

(b) Invitare le piattaforme di social media a fornire ai ricercatori l'accesso ai dati, con garanzie per la privacy degli utenti, per garantire la trasparenza e la responsabilità, al fine di costruire una base di prove su come affrontare la disinformazione e l'incitamento all'odio, che possa informare le politiche, gli standard e le migliori pratiche dei governi e dell'industria (SDGs 9, 16 e 17);

(c) Invitare le aziende e gli sviluppatori di tecnologie digitali a continuare a sviluppare soluzioni e a comunicare pubblicamente azioni per contrastare i potenziali danni, compresi i discorsi di odio e la discriminazione, derivanti dai contenuti abilitati dall'intelligenza artificiale. Tali misure includono l'incorporazione di salvaguardie nei processi di formazione dei modelli di intelligenza artificiale, l'identificazione del materiale generato dall'intelligenza artificiale, la certificazione dell'autenticità dei contenuti e delle origini, l'etichettatura, il watermarking e altre tecniche (SDGs 10, 16 e 17).

#### **Obiettivo 4. Promuovere approcci di governance dei dati responsabili, equi e interoperabili.**

##### *Privacy e sicurezza dei dati*

37. Riconosciamo che una governance dei dati responsabile e interoperabile è essenziale per portare avanti gli obiettivi di sviluppo, proteggere i diritti umani, favorire l'innovazione e promuovere la crescita economica. La crescente raccolta, condivisione ed elaborazione dei dati, anche nei sistemi di intelligenza artificiale, può amplificare i rischi in assenza di norme efficaci di protezione dei dati personali e della privacy.

38. Riconosciamo l'urgente necessità di rafforzare la cooperazione in materia di governance dei dati a tutti i livelli, con la partecipazione effettiva, equa e significativa di tutti i Paesi e in consultazione con le parti interessate, al fine di sbloccare il pieno potenziale delle tecnologie digitali ed emergenti. Riconosciamo che ciò richiederà il rafforzamento delle capacità dei Paesi in via di sviluppo e lo sviluppo e l'attuazione di quadri di governance dei dati a tutti i livelli che massimizzino i benefici dell'uso dei dati proteggendo al contempo la privacy e la sicurezza dei dati. Invitiamo il sistema delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo di promozione delle capacità per una governance dei dati responsabile e interoperabile.

39. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

(a) Attingere alle linee guida internazionali e regionali esistenti sulla protezione della privacy nello sviluppo di quadri di governance dei dati (tutti gli SDG);

(b) Rafforzare il sostegno a tutti i Paesi per sviluppare quadri nazionali di governance dei dati efficaci e interoperabili (tutti gli SDG);

(c) Dare agli individui e ai gruppi la possibilità di considerare, dare e ritirare il proprio consenso all'uso dei loro dati e la possibilità di scegliere come utilizzarli, anche attraverso protezioni legali per la privacy dei dati e la proprietà intellettuale (SDGs 10 e 16);

(d) Garantire che la raccolta, l'accesso, la condivisione, il trasferimento, l'archiviazione e le pratiche di trattamento dei dati siano sicure, protette e proporzionate per scopi necessari, espliciti e legittimi, nel rispetto del diritto internazionale (tutti gli SDG);

(e) Sviluppare personale qualificato in grado di raccogliere, elaborare, analizzare, conservare e trasferire i dati in modo sicuro, con modalità che tutelino la privacy (SDGs 8 e 9).

#### *Scambi di dati e standard*

40. Riconosciamo che le disparità di dati, comprese quelle di genere e geografiche, possono portare a una distribuzione iniqua dei benefici, a un uso e a un'interpretazione errati dei dati e a risultati distorti.

41. Riconosciamo che standard di dati comuni e scambi di dati interoperabili possono aumentare l'accessibilità e la condivisione dei dati e contribuire a colmare i divari. Consentiremo alle iniziative di open data create e gestite da tutte le parti interessate, comprese le comunità e gli individui, di utilizzare e sfruttare i dati per il loro sviluppo e benessere.

42. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

(a) Sviluppare standard di dati e metadati progettati per prevenire e affrontare pregiudizi, discriminazioni o violazioni dei diritti umani e abusi durante l'intero ciclo di vita dei dati, anche attraverso un regolare audit dei dati (SDGs 3, 5, 10 e 16);

(b) Sviluppare definizioni di base e classificazioni dei dati per promuovere l'interoperabilità e facilitare gli scambi di dati (tutti gli SDG);

(c) Sviluppare definizioni e standard comuni sull'uso e il riutilizzo dei dati a fini di pubblica utilità (tutti gli SDG).

#### *Dati per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e per lo sviluppo*

43. Riteniamo che sistemi e capacità di dati sicuri e protetti siano fondamentali per la definizione di politiche basate su dati concreti e per l'erogazione di servizi pubblici. Un investimento insufficiente nei sistemi di dati pubblici e nelle attività statistiche può ostacolare i progressi nel raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

44. Riconosciamo che dati di qualità sono fondamentali per tracciare, indirizzare e accelerare i progressi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e per rispondere efficacemente alle crisi. Ci impegniamo a rafforzare la cooperazione internazionale per colmare le attuali gravi lacune in materia di dati per lo sviluppo e per aumentarne la disponibilità pubblica. Promuoveremo l'uso responsabile e la condivisione dei dati all'interno dei Paesi e tra di essi per far progredire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

45. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

(a) Aumentare i finanziamenti per i dati e le statistiche da tutte le fonti e potenziare gli sforzi per costruire capacità nei dati e nelle relative competenze, nonché nell'uso responsabile dei dati, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Aumenteremo i finanziamenti prevedibili per i dati sullo sviluppo sostenibile (SDG 17);

(b) Rafforzare gli sforzi per raccogliere, analizzare e diffondere dati pertinenti, accurati, affidabili e disaggregati per migliorare il monitoraggio e la definizione delle politiche, al fine di accelerare il raggiungimento dell'Agenda 2030, nel rispetto della

---

privacy e della protezione dei dati. Miriamo a un aumento del 50% dei dati disponibili per il monitoraggio dell'Agenda 2030.

Obiettivi di sviluppo, disaggregati per reddito, sesso, età, razza, etnia, stato di migrazione, disabilità e posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nei contesti nazionali (tutti gli SDG);

(c) Sviluppare sistemi di dati aperti e accessibili per supportare un'efficace allerta precoce delle catastrofi, un'azione tempestiva e una risposta alle crisi (SDGs 3 e 11).

#### *Flussi di dati transfrontalieri*

46. I flussi di dati transfrontalieri sono un motore fondamentale dell'economia digitale. Riconosciamo i potenziali benefici sociali, economici e di sviluppo di flussi di dati transfrontalieri sicuri e affidabili, in particolare per le micro, piccole e medie imprese. Identificheremo meccanismi innovativi, interoperabili e inclusivi per consentire ai dati di fluire con fiducia all'interno dei Paesi e tra di essi a vantaggio reciproco, rispettando al contempo le salvaguardie in materia di protezione dei dati e della privacy e i quadri giuridici applicabili (SDG 17).

47. Ci impegniamo, entro il 2030, a far progredire le consultazioni tra tutte le parti interessate per comprendere meglio i punti in comune, le complementarità, le convergenze e le divergenze tra gli approcci normativi su come facilitare i flussi di dati transfrontalieri con fiducia, in modo da sviluppare conoscenze e migliori pratiche pubblicamente disponibili (SDG 17).

#### *Governance dei dati interoperabile*

48. Promoveremo e sosterranno l'interoperabilità tra i quadri politici nazionali, regionali e internazionali in materia di dati. In questo contesto, chiediamo alla Commissione per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo di istituire un gruppo di lavoro specifico per avviare un dialogo globale e inclusivo tra le parti interessate sulla governance dei dati a tutti i livelli, in quanto rilevante per lo sviluppo. Incoraggiamo il gruppo di lavoro a riferire i suoi progressi all'Assemblea Generale, entro e non oltre l'ottantunesima sessione, anche in merito alle raccomandazioni di follow-up verso accordi di governance dei dati equi e interoperabili, che possono includere principi fondamentali di governance dei dati a tutti i livelli come rilevanti per lo sviluppo; proposte per sostenere l'interoperabilità tra sistemi di dati nazionali, regionali e internazionali; considerazioni sulla condivisione dei benefici dei dati; e opzioni per facilitare flussi di dati sicuri, protetti e affidabili, compresi i flussi di dati transfrontalieri come rilevanti per lo sviluppo (tutti gli SDGs).

49. Continueremo le discussioni in seno alle Nazioni Unite, basandoci su questi risultati e riconoscendo il lavoro in corso di altri organismi e parti interessate, tra cui la Commissione statistica delle Nazioni Unite, nei nostri sforzi per perseguire intese comuni per la governance dei dati a tutti i livelli, in quanto rilevanti per lo sviluppo (tutti gli SDG).

#### **Obiettivo 5. Migliorare la governance internazionale dell'intelligenza artificiale a beneficio dell'umanità.**

50. Riconosciamo la necessità di un approccio equilibrato, inclusivo e basato sul rischio alla governance dell'intelligenza artificiale (IA), con la piena ed equa rappresentanza di tutti i Paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, e la partecipazione significativa di tutte le parti interessate.

51. Riconosciamo gli sforzi internazionali, regionali, nazionali e di più parti interessate in corso per far progredire i sistemi di intelligenza artificiale sicuri, protetti e degni di fiducia. È urgente valutare e affrontare in modo inclusivo l'impatto potenziale, le opportunità e i rischi dei sistemi di intelligenza artificiale sullo sviluppo sostenibile e sul benessere e i diritti degli individui. La cooperazione internazionale è necessaria per promuovere

coordinamento e compatibilità dei quadri di governance dell'intelligenza artificiale emergenti.

52. Ci impegniamo a promuovere approcci equi e inclusivi per sfruttare i benefici dell'intelligenza artificiale e mitigare i rischi nel pieno rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale dei diritti umani, e tenendo conto di altri quadri di riferimento pertinenti, come la Raccomandazione sull'etica dell'intelligenza artificiale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.<sup>22</sup>

53. Riconosciamo l'immenso potenziale dei sistemi di intelligenza artificiale per accelerare i progressi in tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Governeremo l'intelligenza artificiale nell'interesse pubblico e garantiremo che l'applicazione dell'intelligenza artificiale promuova culture e lingue diverse e sostenga i dati generati localmente a beneficio dello sviluppo dei Paesi e delle comunità. Ciò include, in particolare, la cooperazione internazionale per sostenere i Paesi in via di sviluppo nella costruzione di capacità di intelligenza artificiale, nonché gli sforzi per affrontare i potenziali impatti negativi delle tecnologie digitali emergenti sul lavoro e sull'occupazione e sull'ambiente.

54. Riteniamo che la governance internazionale dell'intelligenza artificiale richieda un approccio multi-stakeholder agile, multidisciplinare e adattabile. Riconosciamo che le Nazioni Unite hanno un ruolo importante da svolgere nel plasmare, consentire e sostenere tale governance.

55. Attraverso questo Patto abbiamo l'opportunità unica di far progredire la governance internazionale dell'intelligenza artificiale in modo da integrare gli sforzi internazionali, regionali, nazionali e di più parti interessate. Ci impegniamo a:

(a) Valutare le direzioni e le implicazioni future dei sistemi di intelligenza artificiale e promuovere la comprensione scientifica (tutti gli SDG);

(b) Sostenere l'interoperabilità e la compatibilità degli approcci di governance dell'intelligenza artificiale attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la promozione di una comprensione comune (tutti gli SDG);

(c) Contribuire a costruire le capacità, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, di accedere, sviluppare, utilizzare e governare i sistemi di intelligenza artificiale e indirizzarli verso il perseguimento dello sviluppo sostenibile (tutti gli SDG);

(d) Promuovere la trasparenza, la responsabilità e una solida supervisione umana dei sistemi di intelligenza artificiale nel rispetto del diritto internazionale (tutti gli SDG).

56. Ci impegniamo pertanto a:

(a) Istituire, all'interno delle Nazioni Unite, un gruppo scientifico internazionale indipendente multidisciplinare sull'IA, con una rappresentanza geografica equilibrata, per promuovere la comprensione scientifica attraverso valutazioni dell'impatto, del rischio e delle opportunità basate su prove, attingendo alle iniziative e alle reti di ricerca nazionali, regionali e internazionali esistenti (SDG 17);

(b) Avviare, nell'ambito delle Nazioni Unite, un dialogo globale sulla governance dell'IA che coinvolga i governi e tutte le parti interessate e che si svolga a margine delle conferenze e degli incontri delle Nazioni Unite già in corso (SDG 17).

57. Chiediamo pertanto al Presidente dell'Assemblea Generale di nominare, in occasione della settantunesima sessione dell'Assemblea Generale, dei co-facilitatori, uno proveniente da un Paese sviluppato e uno da un Paese in via di sviluppo, per identificare, attraverso un processo intergovernativo e consultazioni con altre parti interessate, i termini di riferimento e le modalità di intervento.

<sup>22</sup> Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, *Atti della Conferenza Generale, quarantunesima sessione, Parigi, 9-24 novembre 2021*, vol. 1, *Risoluzioni*, allegato VII.

modalità per l'istituzione e il funzionamento del Gruppo Scientifico Internazionale Indipendente sull'IA e del Dialogo Globale sulla Governance dell'IA, da adottare da parte dell'Assemblea Generale.

58. Invitiamo le organizzazioni di sviluppo degli standard a collaborare per promuovere lo sviluppo e l'adozione di standard di intelligenza artificiale interoperabili che sostengano la sicurezza, l'affidabilità, la sostenibilità e i diritti umani (SDGs 3, 5, 7, 9, 10, 12, 16) e 17).

59. Promoveremo sistemi di intelligenza artificiale sicuri, protetti e affidabili che facciano progredire, proteggano e preservino la diversità linguistica e culturale e che tengano conto del multilinguismo durante l'intero ciclo di vita di questi sistemi (SDGs 10 e 16).

60. Incoraggiamo lo sviluppo di partenariati internazionali sulla creazione di capacità di intelligenza artificiale per sviluppare programmi di istruzione e formazione, aumentare l'accesso alle risorse, compresi modelli e sistemi di intelligenza artificiale aperti, dati di formazione e calcolo aperti, facilitare la formazione e lo sviluppo di modelli di intelligenza artificiale e promuovere la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese all'economia digitale (SDGs 4 e 17).

61. Sfrutteremo i meccanismi esistenti delle Nazioni Unite e delle parti interessate per sostenere lo sviluppo di capacità di intelligenza artificiale al fine di colmare i divari in materia di intelligenza artificiale, facilitare l'accesso alle applicazioni di intelligenza artificiale e creare capacità di calcolo ad alte prestazioni e competenze correlate nei Paesi in via di sviluppo (tutti gli SDG).

62. Promoveremo la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare per sostenere lo sviluppo di set di dati rappresentativi di alta qualità, risorse di calcolo accessibili, soluzioni locali che riflettano la diversità linguistica e culturale ed ecosistemi imprenditoriali nei Paesi in via di sviluppo (SDGs 4, 9, 10 e 17).

63. Sottolineiamo l'importanza di maggiori investimenti, in particolare da parte del settore privato e della filantropia, per aumentare le capacità di intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile. Chiediamo al Segretario Generale, in consultazione con i potenziali contributori e con il sistema delle Nazioni Unite, di sviluppare opzioni innovative di finanziamento volontario per la creazione di capacità di intelligenza artificiale che tengano conto delle raccomandazioni dell'Organo consultivo di alto livello sull'intelligenza artificiale in merito a un Fondo globale sull'IA e che siano complementari ai pertinenti meccanismi di finanziamento delle Nazioni Unite, e di sottoporle all'esame dell'Assemblea Generale nella settantunesima sessione.

#### **Follow-up e revisione**

64. Attueremo il Patto digitale globale, all'interno dei nostri Paesi e a livello regionale e globale, tenendo conto delle diverse realtà nazionali, delle capacità e dei livelli di sviluppo, e rispettando le politiche e le priorità nazionali e i quadri giuridici applicabili.

65. Questi sforzi possono avere successo solo con l'impegno attivo del settore privato, delle comunità tecniche e accademiche e della società civile, le cui innovazioni e contributi alla digitalizzazione sono fondamentali e insostituibili. Rafforzeremo la nostra collaborazione e sfrutteremo la cooperazione tra più parti interessate per raggiungere gli obiettivi stabiliti in questo Patto.

66. Invitiamo le organizzazioni internazionali e regionali, il settore privato, il mondo accademico, la comunità tecnica e i gruppi della società civile ad approvare il Patto e a partecipare attivamente alla sua attuazione e al suo follow-up. Chiediamo al Segretario Generale di mettere in atto le modalità per l'approvazione volontaria di questo Patto e di rendere queste informazioni pubbliche e accessibili a partire da dicembre 2024.

67. Riconosciamo l'importanza dei finanziamenti per liberare il pieno potenziale di questo Patto. Il successo dell'attuazione richiederà risorse pubbliche, private e multilaterali, compresa la messa in comune degli investimenti in strutture congiunte e miste per un impatto su scala, anche attraverso meccanismi delle Nazioni Unite come la Finestra digitale del Fondo congiunto per gli SDG e le strutture delle banche multilaterali di sviluppo. Invitiamo i governi a rendere il sostegno alla trasformazione digitale parte integrante dell'assistenza allo sviluppo, anche attraverso un aumento degli stanziamenti per le iniziative digitali e sui dati. Invitiamo gli attori del settore privato e filantropico a prendere in considerazione impegni finanziari a sostegno dell'attuazione di questo Patto.

68. Ci baseremo sui processi e sui forum scaturiti dal Vertice mondiale sulla società dell'informazione, in particolare il Forum sulla governance di Internet e le sue iniziative nazionali e regionali, nonché il Forum WSIS, per far progredire l'attuazione di questo Patto. Attendiamo con ansia la revisione del WSIS+20 nel 2025 e la invitiamo a individuare come questi processi e forum possano sostenere il contributo di tutte le parti interessate all'attuazione del Patto.

69. Riconosciamo il contributo di tutti gli enti, le agenzie, i fondi e i programmi delle Nazioni Unite nel promuovere la cooperazione digitale, compresi, ma non solo, l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo, il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, e li invitiamo, così come l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, a sostenere, nell'ambito dei loro attuali mandati, l'attuazione di questo Patto. Riconosciamo il ruolo delle commissioni economiche regionali delle Nazioni Unite e dei team nazionali delle Nazioni Unite nel sostenere gli stakeholder regionali e nazionali per far progredire la trasformazione digitale.

70. Riconosciamo il ruolo della Commissione per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo nell'esaminare il seguito dato all'attuazione dei risultati del Vertice mondiale sulla società dell'informazione e le chiediamo di valutare come contribuire ulteriormente all'attuazione del Patto.

71. Per tracciare e monitorare i progressi, chiediamo al Segretario generale di fornire una mappa dell'attuazione del Compact all'attenzione dei governi e delle altre parti interessate, che rifletta i contributi del sistema delle Nazioni Unite e delle altre parti interessate, e di rifletterla nel rapporto del Segretario generale sui progressi compiuti nell'attuazione e nel follow-up dei risultati del Vertice mondiale sulla società dell'informazione a livello regionale e internazionale in vista della revisione del WSIS+20.

72. Riconosciamo che è necessario un ulteriore rafforzamento del coordinamento a livello di sistema per consentire alle Nazioni Unite di realizzare la piattaforma inclusiva per la cooperazione digitale definita nel presente Patto. A tal fine, chiediamo al Segretario Generale, a seguito di consultazioni con gli Stati membri, di presentare all'Assemblea Generale, durante la sua settantunesima sessione, una proposta per l'istituzione di un ufficio che, basandosi sulle attività e sulle risorse dell'attuale Ufficio dell'Inviato del Segretario Generale per la Tecnologia, faciliti il coordinamento a livello di sistema, lavorando a stretto contatto con i meccanismi esistenti. La proposta dovrà contenere informazioni dettagliate sulle funzioni operative, la struttura, la sede, il rinnovo del mandato, le risorse e il personale.

73. Riconosciamo il ruolo del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile e del Consiglio economico e sociale nell'esaminare i progressi del Patto per colmare i divari digitali e accelerare il raggiungimento dell'Agenda 2030. Riconosciamo il ruolo del Consiglio dei diritti umani, nell'ambito del suo attuale mandato, nel promuovere uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto per tutti.

74. La natura trasversale delle tecnologie digitali e la molteplicità degli attori coinvolti nella cooperazione digitale richiedono sinergie e follow-up allineati. Ci impegniamo a

di rivedere il Patto per valutare i progressi compiuti rispetto ai suoi obiettivi e per identificare le opportunità e le sfide emergenti per la cooperazione digitale globale. Decidiamo di convocare una riunione ad alto livello intitolata "Revisione ad alto livello del Patto digitale globale", che si terrà durante l'ottantaduesima sessione dell'Assemblea Generale, sulla base di un rapporto sui progressi compiuti dal Segretario Generale e con il contributo e la partecipazione significativa di tutte le parti interessate, compresi la Commissione per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo, il Forum per la governance di Internet e i facilitatori della linea d'azione del Vertice mondiale sulla società dell'informazione. Chiediamo al Presidente dell'Assemblea Generale di nominare dei cofacilitatori, uno di un Paese in via di sviluppo e uno di un Paese sviluppato, durante l'ottantunesima sessione per facilitare consultazioni intergovernative aperte, trasparenti e inclusive per determinare le modalità di questo incontro di alto livello.

## **Allegato II** **Dichiarazione sulle generazioni**

### **future Preambolo**

Noi, Capi di Stato e di Governo e alti rappresentanti, riuniti al Vertice del Futuro presso la sede delle Nazioni Unite il 22 e 23 settembre 2024,

Riaffermando i nostri impegni nei confronti degli scopi e dei principi della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,<sup>23</sup> nonché ai nostri rispettivi obblighi di diritto internazionale,

Riaffermando inoltre i nostri impegni nei confronti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile,<sup>24</sup> compresa la dichiarazione politica del Vertice sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del 2023,<sup>25</sup> e il nostro impegno nei confronti delle generazioni future, come stabilito, tra l'altro, nella Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo,<sup>26</sup>

Consapevoli che le generazioni future sono tutte quelle generazioni che non esistono ancora e che erediteranno questo pianeta,

Osservando che molti sistemi giuridici nazionali esistenti, così come alcune culture e religioni, cercano di salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future e di promuovere la solidarietà, la giustizia e l'equità intergenerazionali,

Riconoscendo che le decisioni, le azioni e le inazioni delle generazioni attuali hanno un effetto moltiplicatore intergenerazionale e, pertanto, decidendo di garantire che le generazioni attuali agiscano con responsabilità per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future,

Riconoscere che dobbiamo imparare dai risultati e dai fallimenti del passato, e dalle loro conseguenze, per garantire un mondo più sostenibile, giusto ed equo per le generazioni presenti e future, e comprendere l'interconnessione tra passato, presente e futuro,

Riconoscere i bambini e i giovani come agenti del cambiamento e la necessità che il dialogo e l'impegno intergenerazionale, anche con e tra i bambini, i giovani e gli anziani, siano presi in considerazione nei nostri processi politici e decisionali, al fine di salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future,

<sup>23</sup> Risoluzione 217 A (III).

<sup>24</sup> Risoluzione 70/1.

<sup>25</sup> Risoluzione 78/1, allegato.

<sup>26</sup> *Rapporto della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992*, vol. I, *Risoluzioni adottate dalla Conferenza* (pubblicazione delle Nazioni Unite, vendite n. E.93.I.8 e corrigendum), risoluzione 1, allegato I.

Riconoscendo che investire nella costruzione di una solida base per una pace e una sicurezza internazionali durature, per uno sviluppo sostenibile, per la promozione del rispetto e dell'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti e per la difesa dello Stato di diritto è il modo più efficace per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future,

Riconoscere le opportunità, le sfide e i rischi complessi e interconnessi che le generazioni attuali devono affrontare, nonché le implicazioni delle tendenze demografiche globali previste,

Impegnarsi ulteriormente a costruire un sistema multilaterale più forte, efficace e resistente, basato sul diritto internazionale, con le Nazioni Unite al centro, sostenuto da trasparenza, fiducia e sicurezza, a beneficio delle generazioni presenti e future,

Dichiarare quanto segue:

### **Principi guida**

Per cogliere l'opportunità che le generazioni attuali hanno di lasciare un futuro migliore alle generazioni future e per adempiere al nostro impegno di soddisfare le esigenze del presente in modo da salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future, senza lasciare indietro nessuno, osserveremo i seguenti principi guida:

1. Il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e il pieno rispetto del diritto internazionale devono essere promossi in linea con gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite.
2. Il perseguimento e il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, compresi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, che includono il diritto allo sviluppo, devono essere rispettati, protetti e promossi, senza distinzioni o discriminazioni di alcun tipo.
3. Occorre garantire alle generazioni future la possibilità di prosperare e di raggiungere uno sviluppo sostenibile, anche eliminando la trasmissione intergenerazionale della povertà e della fame, della disuguaglianza e dell'ingiustizia, e riconoscendo le sfide speciali che devono affrontare i Paesi più vulnerabili, in particolare i Paesi africani, i Paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
4. La promozione della solidarietà intergenerazionale, così come del dialogo intergenerazionale e della coesione sociale, è una parte indispensabile delle fondamenta per la prosperità delle generazioni future e, a questo proposito, deve essere riconosciuto il ruolo delle famiglie e delle politiche favorevoli alla famiglia e orientate alla famiglia come contributo allo sviluppo sostenibile.
5. Un ambiente pulito, sano e sostenibile, in cui l'umanità viva in armonia con la natura, deve essere creato e mantenuto affrontando con urgenza le cause e gli impatti negativi del cambiamento climatico e intensificando l'azione collettiva per promuovere la protezione dell'ambiente.
6. La promozione di un uso responsabile ed etico della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, guidato dai principi di equità e solidarietà, è necessaria per favorire un ambiente aperto, equo e inclusivo per lo sviluppo scientifico e tecnologico e la cooperazione digitale, colmando al contempo i divari scientifici, tecnologici e di innovazione, compresi quelli digitali, all'interno e tra i Paesi.
7. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze e il pieno godimento dei loro diritti umani e delle libertà fondamentali senza discriminazioni di alcun tipo sono requisiti necessari per un futuro sostenibile.

8. La piena ed equa partecipazione delle persone con disabilità delle generazioni presenti e future alla società, compresa l'opportunità di essere coinvolti attivamente nei processi decisionali, è fondamentale per garantire che nessuno venga lasciato indietro.
9. L'eliminazione del razzismo, della discriminazione razziale, della xenofobia e della relativa intolleranza, così come il raggiungimento dell'uguaglianza razziale e l'emancipazione di tutte le persone, sono necessari per un futuro prospero e sostenibile.
10. Un sistema multilaterale inclusivo, trasparente ed efficace è essenziale per rafforzare la solidarietà e la cooperazione internazionale, ricostruire la fiducia e creare un mondo sicuro, giusto e sostenibile, in cui sia garantita la dignità umana.

### **Impegni**

Guidati da questi principi, ci impegniamo a:

11. Promuovere la stabilità, la pace e la sicurezza internazionali, in modo che i conflitti e le crisi siano risolti con mezzi pacifici.
12. Garantire società pacifiche, inclusive e giuste, affrontando le disuguaglianze all'interno delle nazioni e tra di esse e le esigenze specifiche dei Paesi in via di sviluppo, nonché delle persone in situazioni di vulnerabilità.
13. Attuare politiche e programmi per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, eliminare tutte le forme di discriminazione e di violenza, molestie e abusi contro le donne e le ragazze, compresa la violenza sessuale e di genere, e garantire alle donne una partecipazione piena, paritaria e significativa e pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali in tutte le sfere della società.
14. Eliminare tutte le forme di disuguaglianze storiche e strutturali persistenti, anche riconoscendo, affrontando e adottando misure efficaci per rimediare alle tragedie del passato e alle loro conseguenze, e sradicare tutte le forme di discriminazione.
15. Onorare, promuovere e preservare la diversità culturale e il patrimonio culturale, così come le lingue, i sistemi di conoscenza e le tradizioni, e promuovere il dialogo interculturale e interreligioso, anche incoraggiando una cooperazione internazionale rafforzata sulla restituzione o la restituzione di proprietà culturali di valore spirituale, ancestrale, storico e culturale ai Paesi d'origine, compresi, ma non solo, oggetti d'arte, monumenti, pezzi museali, manoscritti e documenti, e incoraggiare fortemente le entità private pertinenti a impegnarsi in modo analogo, anche attraverso il dialogo bilaterale e con l'assistenza di meccanismi multilaterali, se opportuno.
16. Riconoscere, rispettare, promuovere e proteggere i diritti dei Popoli Indigeni, i loro territori, le loro terre e i loro ecosistemi, salvaguardando le loro tradizioni, le loro credenze spirituali e le loro conoscenze ancestrali, rafforzare le loro distinte istituzioni politiche, legali, economiche, sociali e culturali, mantenendo il loro diritto a partecipare pienamente, se lo desiderano, alla vita politica, economica, sociale e culturale dello Stato; e garantire il loro diritto a partecipare al processo decisionale nelle questioni che potrebbero influenzare i loro diritti, come stabilito dalla legge e in conformità con gli obblighi internazionali sui diritti umani.
17. Intraprendere strategie globali e mirate per raggiungere una crescita economica inclusiva e uno sviluppo sostenibile, la sicurezza alimentare e l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, compresa la povertà estrema, e combattere la femminilizzazione della povertà, al fine di soddisfare le esigenze delle generazioni attuali, raggiungere la resilienza globale e stabilire una base più prospera per le generazioni future.
18. Dare priorità ad azioni urgenti per affrontare le sfide ambientali critiche e attuare misure per ridurre il rischio di catastrofi e costruire la resilienza, invertendo la tendenza.

degrado degli ecosistemi e garantire un ambiente pulito, sano e sostenibile; e riaffermare l'importanza di accelerare l'azione per affrontare i cambiamenti climatici e i loro impatti negativi, sulla base del principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità alla luce delle diverse circostanze nazionali, rilevando l'importanza per alcuni del concetto di "giustizia climatica".

19. Sfruttare i vantaggi delle tecnologie esistenti, nuove ed emergenti e mitigare i rischi associati attraverso una governance efficace, inclusiva ed equa a tutti i livelli, intensificando la collaborazione per colmare i divari digitali all'interno e tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, aumentando gli sforzi di sviluppo delle capacità nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione e promuovendo il trasferimento di tecnologia a condizioni reciprocamente concordate.

20. Rafforzare la cooperazione tra gli Stati nella loro risposta alle tendenze e alle realtà demografiche, come la rapida crescita della popolazione, il calo dei tassi di natalità e l'invecchiamento della popolazione, nonché nell'affrontare le interconnessioni tra le questioni demografiche e lo sviluppo in tutte le regioni, tenendo conto dei bisogni e degli interessi delle generazioni presenti e future, compresi i bambini e i giovani, e del contributo sostanziale delle persone anziane agli sforzi di sviluppo sostenibile.

21. Rafforzare la cooperazione tra gli Stati per garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare tra i Paesi di origine, di transito e di destinazione, anche attraverso il potenziamento e la diversificazione della disponibilità e della flessibilità dei percorsi per la migrazione regolare, riconoscendo al contempo il contributo positivo dei migranti alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile.

22. Investire in un'istruzione di qualità accessibile, sicura, inclusiva ed equa per tutti, compresi l'educazione fisica e lo sport, e promuovere le opportunità di apprendimento permanente, la formazione tecnica e professionale e l'alfabetizzazione digitale, consentendo l'acquisizione e il trasferimento intergenerazionale di conoscenze e competenze per migliorare le prospettive delle generazioni future.

23. Proteggere il diritto al godimento del più alto livello raggiungibile di salute fisica e mentale, attraverso una copertura sanitaria universale e sistemi sanitari rafforzati e resistenti, nonché un accesso equo a farmaci, vaccini, terapie e altri prodotti sanitari sicuri, economici, efficaci e di qualità, per garantire vite sane e promuovere il benessere delle generazioni presenti e future.

### **Azioni**

Riconoscendo il ruolo primario e la responsabilità dei governi a tutti i livelli, in linea con i rispettivi quadri costituzionali, nel salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future, attueremo, istituzionalizzeremo e monitoreremo i suddetti impegni nella definizione delle politiche nazionali, regionali e globali:

24. Sfruttare la scienza, i dati, le statistiche e la previsione strategica per garantire una riflessione e una pianificazione a lungo termine e per sviluppare e attuare pratiche sostenibili e le riforme istituzionali necessarie a garantire un processo decisionale basato su dati concreti, rendendo la governance più anticipatrice, adattiva e reattiva alle opportunità, ai rischi e alle sfide future.

25. Garantire un accesso inclusivo ed equo alla conoscenza, alla scienza e all'informazione, promuovendo al contempo l'innovazione, il pensiero critico e le competenze di vita per creare generazioni di cittadini che siano agenti di cambiamento e trasformazione positivi.

26. Rafforzare i nostri sistemi di contabilità nazionale e globale, anche promuovendo l'uso di valutazioni d'impatto lungimiranti e basate su prove, sviluppando analisi anticipate dei rischi più rigorose e incoraggiando l'uso di misure

di progresso sullo sviluppo sostenibile che integrano e vanno oltre il prodotto interno lordo.

27. Investire nella capacità di prepararsi e rispondere meglio agli shock, alle crisi e alle sfide globali future e utilizzare una pianificazione e una previsione basate su dati concreti per evitare e mitigare i rischi, garantendo al contempo che i più poveri e vulnerabili non sostengano costi e oneri sproporzionati per la mitigazione, l'adattamento, il ripristino e la costruzione della resilienza.

28. Intraprendere un approccio di coordinamento a livello dell'intero governo, anche a livello nazionale e locale, sulla valutazione, lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di politiche che salvaguardino i bisogni e gli interessi delle generazioni future.

29. Rafforzare la cooperazione con le parti interessate, tra cui la società civile, il mondo accademico, la comunità scientifica e tecnologica e il settore privato, e incoraggiare i partenariati intergenerazionali, promuovendo un approccio che coinvolga l'intera società, per condividere le migliori pratiche e sviluppare idee innovative, a lungo termine e lungimiranti, al fine di salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future.

30. Fornire al sistema multilaterale, comprese le Nazioni Unite, la possibilità di sostenere gli Stati, su loro richiesta, nei loro sforzi per attuare la presente Dichiarazione e incorporare i bisogni e gli interessi delle generazioni future e le riflessioni a lungo termine nei processi di elaborazione delle politiche, promuovendo la cooperazione e facilitando un maggiore uso della pianificazione anticipata e della previsione, sulla base di scienza, dati e statistiche, e aumentando la consapevolezza e la consulenza sui probabili impatti intergenerazionali o futuri di politiche e programmi.

31. Promuovere una cultura organizzativa orientata al futuro e integrata in tutto il sistema delle Nazioni Unite, al fine di facilitare il processo decisionale basato sulla scienza e sull'evidenza, sviluppando diverse capacità, tra cui la pianificazione anticipata, la previsione e l'alfabetizzazione al futuro, e promuovendo sistematicamente il pensiero a lungo termine e intergenerazionale a tutti i livelli.

32. Riconoscendo l'importante ruolo consultivo e di advocacy che le Nazioni Unite dovrebbero svolgere nei confronti delle generazioni future, noi:

(a) Prendere atto della proposta del Segretario generale di nominare un Inviato speciale per le generazioni future per sostenere l'attuazione di questa Dichiarazione;

(b) Decidono di convocare una riunione plenaria di alto livello dell'Assemblea Generale sulle generazioni future che esaminerà l'attuazione di questa Dichiarazione durante l'ottantatreesima sessione dell'Assemblea Generale e fornirà aggiornamenti sulle azioni intraprese per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future;

(c) Chiedere al Segretario generale di presentare un rapporto sull'attuazione della presente Dichiarazione da sottoporre all'esame della riunione plenaria ad alto livello che si terrà durante l'ottantatreesima sessione dell'Assemblea generale.